



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OSSERVATORIO SULLA SPESA REGIONALE

www.consiglioveneto.it-Osservatori-Osservatorio sulla Spesa Regionale

Scheda di Monitoraggio

Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 40

“Nuove norme per gli interventi in agricoltura”

Venezia, 3 giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
OSSERVATORIO SULLA SPESA REGIONALE

Scheda di Monitoraggio

Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 40
“Nuove norme per gli interventi in agricoltura”

Coordinamento scientifico: prof. Giovanni Valotti

Gruppo di Progetto: dott. Gabriele Frolo, dott. Carlo Simionato

Coordinatori: dott. Roberto Valente, dott. Alessandro Rota

Si ringraziano per la preziosa collaborazione fornita:

- Segreteria regionale Settore Primario

- Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

- Direzione Produzioni Agroalimentari

- Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo

- Direzione Bilancio

INDICE

	<i>pag.</i>
A) INFORMAZIONI GENERALI.	1
B) ANALISI FINANZIARIA.	4
Sez. 1: Spesa complessiva della Regione.	4
Sez. 2: Distribuzione impegni per linea di spesa e per struttura.....	6
Sez. 3: Distribuzione impegni per gestore.	8
Sez. 4: Ripartizione per provincia degli impegni di spesa	8
C) ANALISI DI OUTPUT.	10
Sez. 1: Attività finanziate	10
C.1) Fondo di rotazione.....	10
C.2) Aiuti per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale.	20
C.3) Servizi di gestione ambientale di pubblica utilità forniti dalle imprese agricole – cofinanziamento di programmi annuali presentati dagli enti pubblici	22
C.4) Gestione dei fascicoli aziendali; schedario vitivinicolo; funzioni precedentemente svolte da AGEA e Ministero Politiche Agricole e Forestali.	23
C.4.1) Gestione dei fascicoli aziendali.....	24
C.4.2) Schedario vitivinicolo (programma straordinario di riallineamento.	26
C.4.3) Funzioni precedentemente svolte da AGEA e Ministero Politiche Agricole e Forestali.....	27
C.5) Semplificazione delle procedure del settore primario.....	28
C.6) Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali.....	29
C.7) Interventi attuati dai singoli allevatori per la promozione e lo sviluppo del patrimonio zootecnico regionale.....	33
C.8) Interventi attuati dai singoli allevatori per la promozione e lo sviluppo del patrimonio zootecnico regionale.....	36
C.9) Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario.....	39
C.10) Corsi di formazione in materia di sicurezza alimentare.....	43
Sez. 2: Valutazione delle strutture tecniche addette all'applicazione della legge	45
Sez. 3: Valutazione di altri interlocutori rilevanti.	48
ALLEGATO A	51
LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 40	52
“NUOVE NORME PER GLI INTERVENTI IN AGRICOLTURA” (SINTESI)	52

SCHEDA DI MONITORAGGIO**L.R. 12 DICEMBRE 2003, N. 40 “NUOVE NORME PER GLI INTERVENTI IN AGRICOLTURA”****A) INFORMAZIONI GENERALI****Obiettivi della legge:**

- a) promuovere l'ammodernamento delle imprese e l'innovazione tecnologica del settore agricolo;
- b) favorire il ricambio generazionale del settore agricolo;
- c) sostenere i processi produttivi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni;
- d) riconoscere e promuovere la multifunzionalità e pluriattività dell'impresa agricola e lo sviluppo delle zone rurali, creando opportunità di crescita, fonti di reddito e di occupazione complementari per gli agricoltori e le loro famiglie;
- e) sostenere le produzioni di qualità e quelle ottenute con metodi ecocompatibili, anche mediante l'introduzione di sistemi di gestione della qualità e la certificazione dei sistemi di produzione e di trasformazione;
- f) favorire lo sviluppo sostenibile mediante l'integrazione delle azioni dirette alla crescita delle imprese con le azioni volte alla tutela dell'ambiente e del consumatore;
- g) promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale per la sicurezza alimentare, tramite l'introduzione e l'attivazione di adeguate procedure;
- h) promuovere la costituzione di adeguate unità produttive, favorendone l'accorpamento;
- i) promuovere e sostenere il miglioramento dell'organizzazione economica e della posizione contrattuale dei produttori agricoli anche attraverso l'associazionismo e la cooperazione.

Strutture competenti:

Segreteria regionale Settore Primario

Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Direzione Produzioni Agroalimentari

Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo

PUNTO DI ATTENZIONE

A causa dell'elevato numero delle linee di spesa finanziate dalla legge 40/03 e dell'eterogeneità degli interventi attivati, si è scelto di strutturare il presente lavoro in maniera diversa rispetto alle schede di monitoraggio relative alle leggi di spesa regionali studiate in precedenza.

L'analisi di output, infatti, è suddivisa per *linee di spesa* anziché per tipologia di informazioni e di analisi. In questo modo si è cercato di rendere l'esposizione meno frammentaria e di agevolare la lettura.

Interventi previsti

Tav. 1: L.R. 40/03 – Interventi finanziati

Descrizione capitolo / direz. competente	Fin./ Nat. ec.	Art. lr 40	Gestore	2004		2005		2006		Impegni 2004-06	Output (****)
				S	I	S	I	S	I		
Fondo di rotazione per iniziative nel settore agricolo ed agroalimentare e fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica (<i>prod. agr.</i>)	R; I	57-58	VENETO SVILUPPO	sì	sì	no	no	sì	sì	23.004.821	C.1
Interventi regionali per la conservazione del paesaggio e dei fabbricati rurali di interesse storico e archeologico (<i>agroamb.</i>)	R; I	38	AVEPA	no	no	sì	sì	no	no	2.000.000	C.2
Interventi regionali per il recupero di fabbricati rurali tradizionali (<i>agroamb.</i>)	R; I	39	AVEPA	no	no	sì	sì	no	no	500.000	
Cofinanz. regionale di programmi degli enti pubbl. (<i>agroamb.</i>)	R; C	43	AVEPA	no	no	sì	no	sì	sì	900.000	C.3
Spese per la gestione del sistema informativo del settore primario (<i>un. compl.</i>)	R; C	11	AVEPA	no	no	sì	sì	sì	sì	2.710.000	C.4
			UN. COMPL. SIST. INF. SETT. PRIM.	no	no	sì	sì	sì	sì		
Trasferimenti correnti per la gestione delle funzioni precedentem. svolte dalla AGEA (<i>un. compl.; prod. agr.</i>)	R; C	11	AVEPA	no	no	sì	sì	sì	sì	9.432.000	C.4
Spese connesse alla gestione dell'anagrafe del settore primario e del fascicolo aziendale (<i>un. compl.</i>)	S; C	11	AVEPA	no	no	sì	sì	sì	no	3.600.000	C.5
			UN. COMPL. SIST. INF. SETT. PRIM.	no	no	sì	sì	sì	no		
Spese per lo sviluppo del sistema informativo del settore primario (<i>un. compl.</i>)	R; I	11	UN. COMPL. SIST. INF. SETT. PRIM.	no	no	sì	sì	sì	sì	1.007.060	C.5
Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali (<i>agroamb.</i>)	R; C	65	APA	sì	sì	sì	sì	sì	sì	15.669.897	C.6
			ARAV	sì	sì	sì	sì	sì	sì		
Interventi attuati dai singoli allevatori per la promoz. e lo sviluppo del patr. zootecnico regionale (<i>agroamb.</i>)	R; C	67	ARAV	no	no	sì	sì	sì	sì	225.000	C.7
Trasferimenti alle Amm. Pubbl. per il mantenimento ed il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico (<i>agroamb.</i>)	R; C	66	VENETO AGRICOLTURA	no	no	sì	sì	sì	sì	1.225.000	C.8
Azioni reg. a tutela delle risorse genetiche autoctone di inter. agrario (<i>agroamb.</i>)	R; C	69	VENETO AGRICOLTURA	no	no	sì	sì	sì	sì	475.000	C.9
Formazione e aggiornamento professionale in materia di sicurezza aliment. (<i>agroamb.</i>)	R; C	21	DIREZIONE AGROAMBIENTE	no	no	sì	sì	sì	no	139.454	C.10
Impegni complessivi 2004-06 (val. rendiconto)										60.888.233	

Legenda: Fin.: Fonte di finanziamento; R: regionale; S.: Statale. Natura ec.: natura economica; C: spesa corrente; I: spesa d'investimento. S: stanziamenti; I: impegni; UN. COMPL. SIST. INF. SETT. PRIM.: Unità complessa sistema informativo settore primario. Per una spiegazione sul significato della colonna "otuput" si rimanda al punto di attenzione della pagina seguente.

PUNTO DI ATTENZIONE

Per rendere più agevole la lettura del presente lavoro si è ritenuto opportuno inserire nelle tavole 1 e 6 una colonna denominata "output", in cui si rinvia alla sezione C "Analisi di output" per gli opportuni approfondimenti su ogni linea di spesa.

Tav. 2: L.R. 40/03 – Interventi non finanziati

Descrizione capitolo	Fonte di fin.	Natura ec.	art.(t.) lr 40	2004		2005		2006	
				ST	IM	ST	IM	ST	IM
Premio agli imprenditori agricoli per le cavalle nutrici	R	C	68	no	no	no	no	si	no
Interventi regionali a favore degli investimenti nelle aziende agricole	R	I	17	no	no	no	no	no	no
Interventi regionali a favore degli investimenti nelle aziende agricole e nel settore della trasformazione e della commercializzazione	R	I	17, 24	no	no	no	no	no	no
Interventi regionali a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	R	I	24	no	no	no	no	no	no
Interventi regionali per favorire la diversificazione delle attività economiche e produttive delle imprese agricole	R	I	29	no	no	no	no	no	no
Azioni regionali di sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori	R	C	30	no	no	no	no	no	no
Azioni regionali a favore della ricomposizione fondiaria	R	C	31	no	no	no	no	no	no
Azioni regionali per l'avviamento delle organizzazioni di produttori	R	C	48	no	no	no	no	no	no
Azioni regionali di sostegno alla certificazione dei sistemi aziendali di qualità	R	C	50	no	no	no	no	no	no
Azioni regionali a favore della progettazione, applicazione e certificazione dei sistemi di rintracciabilità	R	C	51	no	no	no	no	no	no
Aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà	R	C	59-60	no	no	no	no	no	no
Azioni regionali per favorire i contratti assicurativi multirischi	R	C	63	no	no	no	no	no	no
Contributi per il mantenimento e il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico	R	C	66	no	no	no	no	no	no

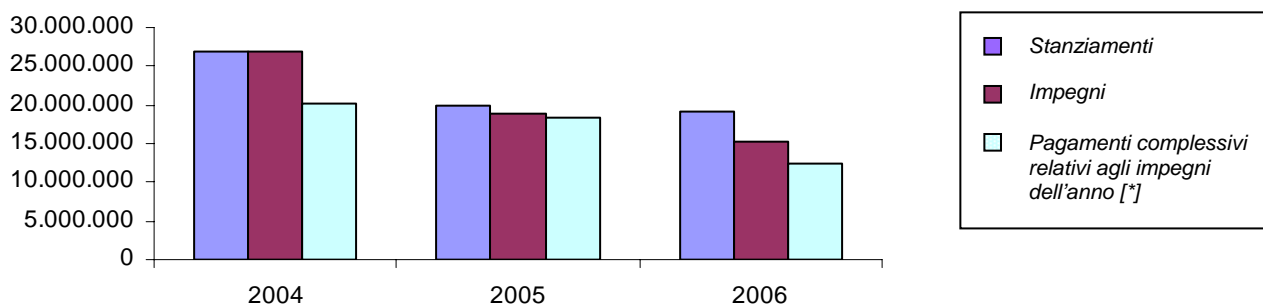
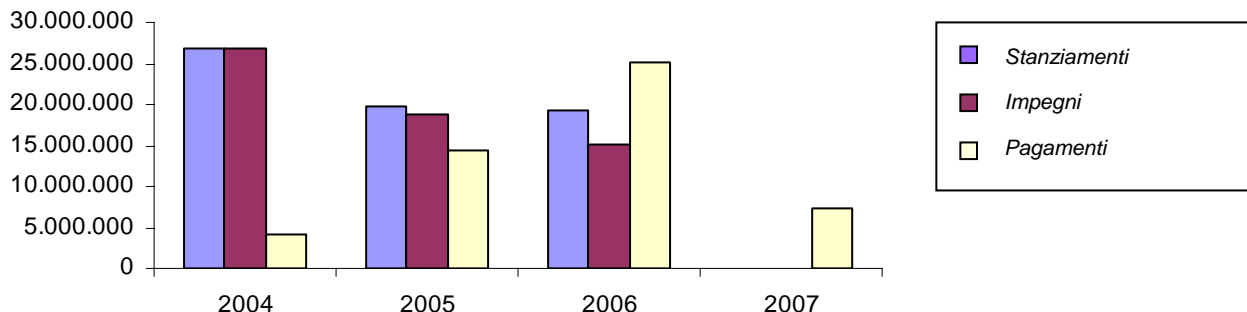
Legenda: Fonte fin.: Fonte di finanziamento; R: regionale; S.: Statale. Natura ec.: natura economica; C: spesa corrente; I: spesa d'investimento. ST: stanziamenti; IM: impegni

B) ANALISI FINANZIARIA

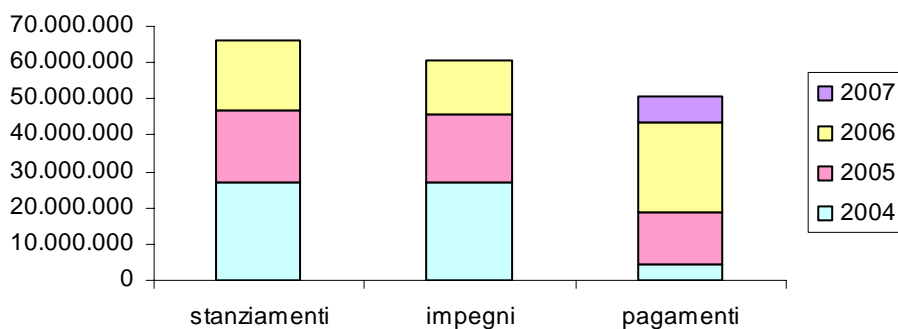
Sez. 1: Spesa complessiva della Regione

V. All. A
Tav. 1-6

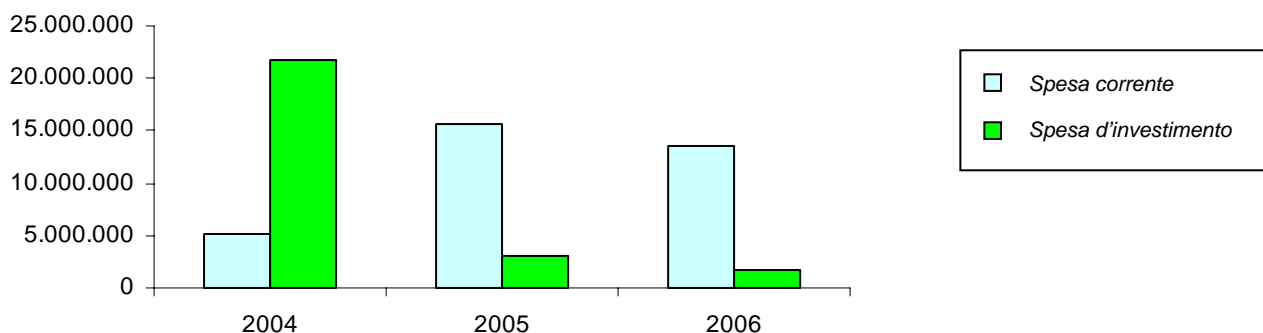
Tav. 3: Somme stanziati, impegnate e pagate per anno (valori in euro)



Tav. 4: Somme stanziati, impegnate e pagate complessive (valori in euro)



Tav. 5: Classificazione impegni per natura economica della spesa (valori in euro)



PUNTO DI ATTENZIONE: PRECISAZIONE METODOLOGICA

Nel costruire queste tavole sono stati considerati stanziamenti di competenza e impegni relativi al periodo 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2006.

Il valore da rendiconto degli impegni coincide con il valore iniziale degli impegni stessi.

Sono stati considerati anche i pagamenti effettuati dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 relativi agli impegni assunti negli anni precedenti.

Tav. 3: Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

anno	stanziamenti di competenza	impegni	% imp./stanz.	pagamenti (\$)	% pagam./ (stanz. + residui iniziali)	pag. compl. relativi agli impegni dell'anno [*]	% pagam. compl./ stanz.
2004	26.944.721	26.944.721	100,00%	4.162.580	15,45%	20.177.500	74,88%
2005	19.802.002	18.801.456	94,95%	14.312.032	33,61%	18.335.287	92,59%
2006	19.237.952	15.142.055	78,71%	25.059.566	53,88%	12.319.553	64,04%
2007	-	-		7.298.161	42,06%		
				50.832.339		50.832.339	

PUNTO DI ATTENZIONE: PRECISAZIONE METODOLOGICA

(\$) Per *pagamenti* di un dato anno si intendono i pagamenti effettuati nel corso dell'anno stesso (si suddividono in pagamenti in conto competenza, cioè riferiti agli impegni assunti nell'anno, e pagamenti in conto residui, cioè riferiti ad impegni assunti in anni precedenti).

[*] Per *pagamenti complessivi relativi agli impegni dell'anno* si intendono tutti i pagamenti, relativi agli impegni assunti in quel dato anno, effettuati fino a una certa data (in questo caso si tratta del 3 dicembre 2007)

Tav. 4: Somme stanziare, impegnate e pagate complessive (valori in euro)

	stanziamenti totali	impegni totali	% impegni tot./stanz. tot.	pagamenti totali	% pagam. totali/ imp. totali
2004-06	65.984.675	60.888.233	92,28%	50.832.339	83,48%

Tav. 5: Classificazione impegni per natura economica della spesa (valori in euro)

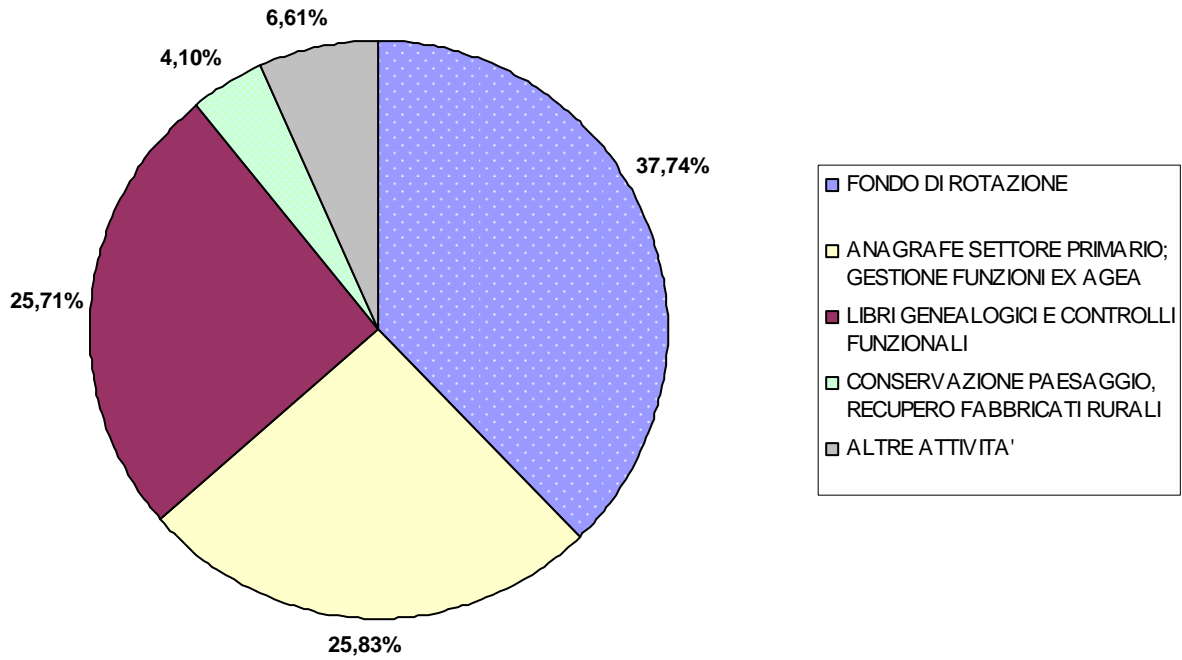
Natura economica	2004	2005	2006	2004-06	%
Corrente	5.177.500	15.701.456	13.497.395	34.376.351	56,46%
Investimento	21.767.221	3.100.000	1.644.660	26.511.881	43,54%
Totale	26.944.721	18.801.456	15.142.055	60.888.233	100,00%

N.B.: Il dato sulla spesa di investimento relativo al 2004 risente dell'impegno relativo al fondo di rotazione.

Sez. 2: Distribuzione impegni per linea di spesa e per struttura

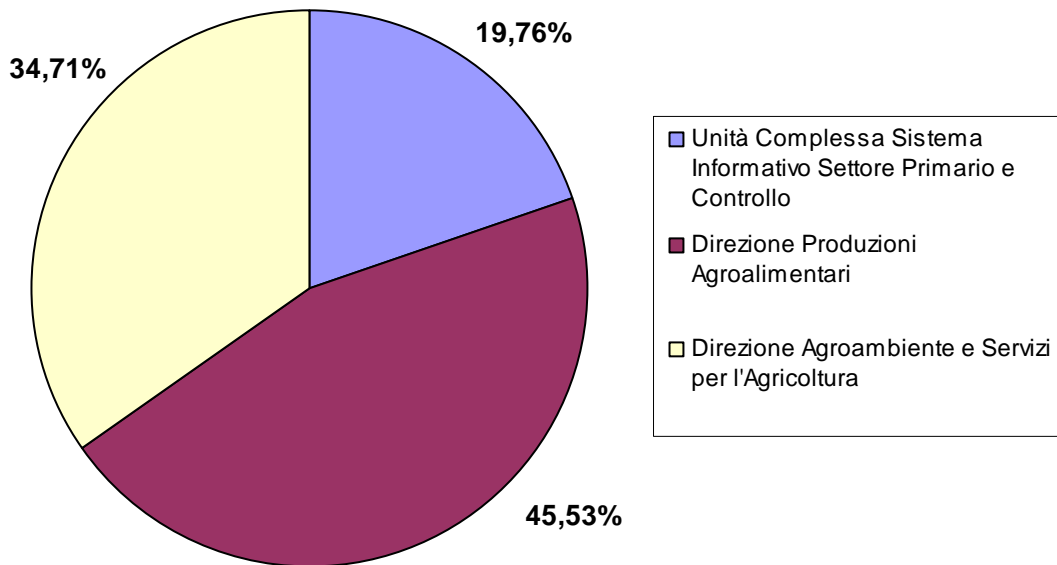
Tav. 6: Distribuzione impegni per linea di spesa (valori percentuali)

V. All. A
Tav. 7-8



Tav. 7: Distribuzione impegni per struttura (valori percentuali)

V. All. A
Tav. 9



Tav. 6: Distribuzione impegni per linea di spesa (valori in euro e percentuali)

Descrizione capitolo	Impegni 2004-06	%	Output
<i>Fondo di rotazione per iniziative nel settore agricolo ed agroalimentare e fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica</i>	23.004.821	37,78%	C.1
<i>Spese connesse alla gestione dell'anagrafe del settore primario e del fascicolo aziendale; Trasferimenti correnti per la gestione delle funzioni precedentemente svolte dalla AGEA</i>	15.742.000	25,85%	C.4
<i>Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali</i>	15.669.897	25,74%	C.6
<i>Interventi regionali per la conservazione del paesaggio e dei fabbricati rurali di interesse storico e archeologico e per il recupero di fabbricati rurali tradizionali</i>	2.500.000	4,11%	C.2
<i>Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per il mantenimento ed il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico</i>	1.225.000	2,01%	C.8
<i>Spese per lo sviluppo del sistema informativo del settore primario</i>	1.007.060	1,65%	C.5
<i>Cofinanziamento regionale di programmi degli enti pubblici</i>	900.000	1,48%	C.3
<i>Azioni regionali a tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario</i>	475.000	0,78%	C.9
<i>Interventi attuati dai singoli allevatori per la promozione e lo sviluppo del patrimonio zootecnico regionale</i>	225.000	0,37%	C.7
<i>Formazione e aggiornamento professionale in materia di sicurezza alimentare</i>	139.454	0,23%	C.10
Totale	60.888.232	100,00%	

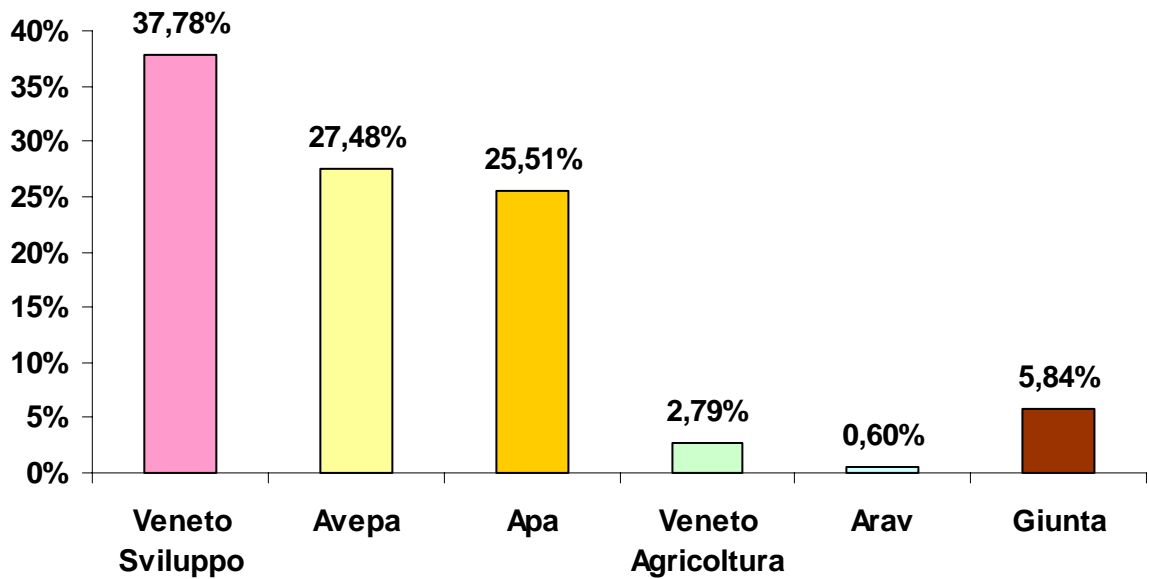
Tav. 7: Distribuzione di stanziamenti, impegni e pagamenti per struttura (valori in euro e percentuali)

Direzione	Stanziamenti di competenza	Impegni		Pagamenti
		€	%	
<i>Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo</i>	15.826.000	12.033.060	19,76%	11.186.098
<i>Direzione Produzioni Agroalimentari</i>	27.720.821	27.720.821	45,53%	19.716.000
<i>Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura</i>	22.437.854	21.134.351	34,71%	19.930.240
Totale	65.984.675	60.888.232	100,00%	50.832.339

Sez. 3: Distribuzione impegni per gestore

Tav. 8: *Distribuzione impegni per gestore (valori percentuali)*

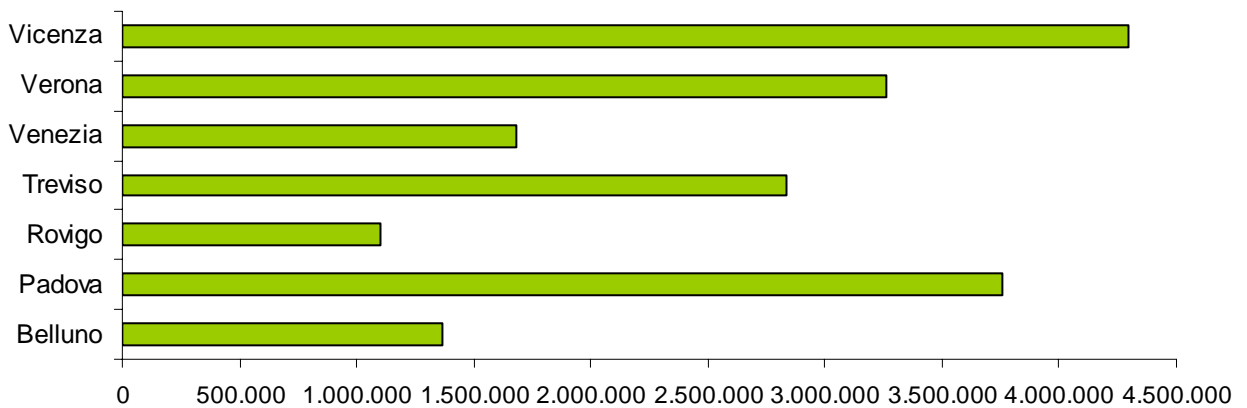
V. All. A
Tav. 10-11



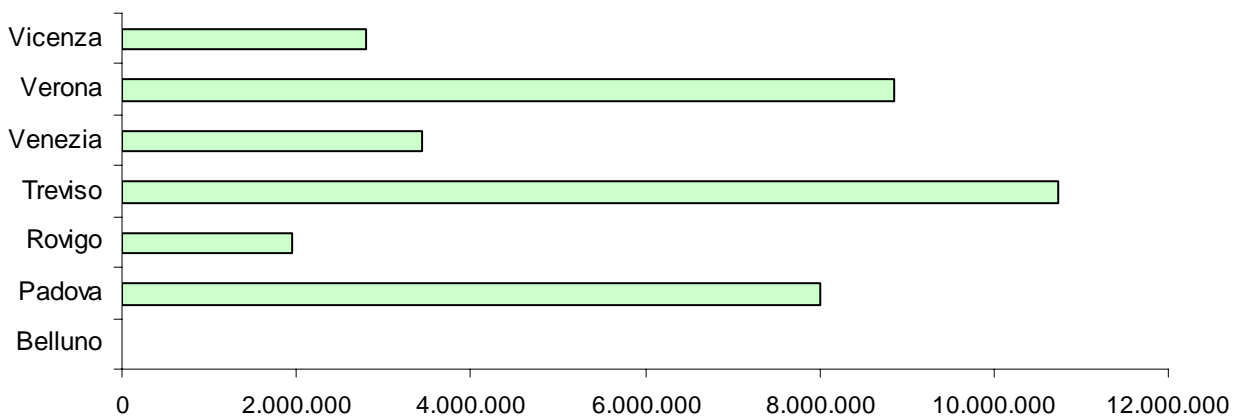
Sez. 4: Ripartizione per provincia degli impegni di spesa

V. All. E Tav. 40; All. G Tav. 58,67, 76, 85, 94, 03, 112, 121, 130, 139, 148, 157, 166, 175, 184, 193, 202, 211, 220, 229; All. H Tav. 239; All. L Tav. 248, 249

Tav. 9: *Ripartizione per provincia dei contributi regionali assegnati (anni 2004-2006)*



Tav. 10: *Ripartizione per provincia di finanziamenti e leasing agevolati concessi (anni 2004-2006)*



Sez. 3: Distribuzione impegni per gestore**Tav. 8:** Distribuzione impegni e pagamenti per destinatario (valori in euro e percentuali)

Destinatario impegni	Impegni		Pagamenti
	€	%	
Fondo di rotazione	23.004.821		Finanziam. alle imprese
Veneto Sviluppo	23.004.821	37,78%	15.000.000
Interventi sui fabbricati rurali di interesse storico e archeologico	2.500.000		Contributi alle imprese
Servizi di gestione ambientale di pubblica utilità	900.000		Contr. alle com. mont.
Fascicolo aziendale; controlli OCM e PSR; spese di gestione; spese per il personale; adeguamento sistema informatico	9.432.000		Partita di giro
Fascicolo aziendale	2.700.000		Compenso ai CAA per la raccolta di mandati e dichiarazioni
Schedario vitivinicolo	1.200.000		
Avepa	16.732.000	27,48%	15.832.000
Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali	15.530.219		Finanziamento alle APA
Apa	15.530.219	25,51%	15.530.219
Interventi per il miglioram. genetico della base riproduttiva bovina	1.225.000		Finanziam. a Intermizoo
Azioni a tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario	475.000		Finanziam. a Ven. agr.
Veneto agricoltura	1.700.000	2,79%	1.441.744
Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali	139.678		Finanziamento all'ARAV
Promozione e sviluppo del patrimonio zootecnico (interventi degli allevatori)	225.000		Contributi agli allevatori
Arav	364.678	0,60%	341.461
Fascicolo aziendale	2.410.000		Compenso ai CAA
Spese per lo sviluppo del sistema informativo del settore primario	1.007.060		Spese per il sist. informat
Formazione e aggiornamento professionale sulla sicurezza alimentare	139.454		Contributi agli org. di form
Fondi gestiti direttamente dalle strutture della Giunta	3.556.515	5,84%	2.686.916
Totale	60.888.233	100,00%	50.832.339

Sez. 4: Ripartizione per provincia degli impegni di spesa**Tav. 9,10:** Ripartizione per provincia dei contributi regionali assegnati e dei finanziamenti agevolati e leasing concessi (anni 2004-2006)**N.B.:**

Sono stati ripartiti per provincia i contributi assegnati alle imprese per gli *Interventi sui fabbricati rurali di interesse storico e archeologico* nonché per la *promozione e lo sviluppo del patrimonio zootecnico (interventi degli allevatori)* e gli aiuti destinati alle APA per la *tenuta dei libri genealogici e lo svolgimento dei controlli funzionali*.

I finanziamenti e leasing agevolati ripartiti per provincia sono quelli relativi al *Fondo di rotazione presso Veneto Sviluppo*.

Non è stato possibile ripartire per provincia i restanti impegni (taluni perché, per loro stessa natura, non si prestano ad una ripartizione provinciale; altri per carenza di informazioni).

Provincia	Contributo	Finanziamenti e leasing agevolati
Belluno	1.369.522,54	
Padova	3.757.363,91	8.014.968,31
Rovigo	1.098.664,55	1.946.000,00
Treviso	2.831.012,81	10.733.863,10
Venezia	1.680.718,85	3.448.025,21
Verona	3.257.926,67	8.851.290,74
Vicenza	4.291.957,90	2.795.000,00
totale	18.287.167,23	35.789.147,36

C) ANALISI DI OUTPUTSez. 1: Attività finanziate

V. All. G

C.1) FONDO DI ROTAZIONE (artt. 57-58)

La Regione Veneto ha istituito il Fondo di Rotazione per il Settore Primario presso **Veneto Sviluppo**. Destinatari delle agevolazioni possono essere le PMI operanti nel territorio Regionale. Il Fondo opera con la finalità di *diversificare gli strumenti di intervento finanziario nel settore agricolo*.

La **Sezione A** del Fondo è stata attivata con DGR n. 988 del 18 marzo 2005; essa è destinata alla concessione di finanziamenti e leasing agevolati a favore delle piccole e medie imprese agroindustriali e agroalimentari, nonché a favore delle imprese di trasformazione che sono anche produttori agricoli; finanzia interventi relativi alla *trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli*, di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità Europea, e che dopo la trasformazione rimangono prodotti ricompresi nell'elenco riportato nel medesimo allegato I.

Obiettivi degli investimenti di cui alla sezione A del fondo sono:

- accrescere e qualificare l'integrazione delle fasi di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato istitutivo della Comunità Europea;
- accrescere la competitività del mercato;
- migliorare la qualità dei prodotti;
- tutelare l'ambiente;
- stabilizzare ed incrementare i livelli occupazionali.

La **Sezione B** del Fondo è stata attivata con DGR n. 3713 del 6 dicembre 2005.

E' destinata alla concessione di finanziamenti e leasing agevolati in favore delle aziende agricole per le *attività e le iniziative afferenti le produzioni primarie*.

Obiettivi degli investimenti di cui alla sezione B del fondo sono:

- il miglioramento qualitativo e la riconversione delle produzioni alle esigenze di mercato;
- la promozione di sistemi di sicurezza e di rintracciabilità delle produzioni;
- la riduzione dei costi ed il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- la diversificazione delle produzioni ed il risparmio energetico;
- la promozione dell'agricoltura sostenibile e la tutela dell'ambiente.

Tav. 11: Caratteristiche del fondo di rotazione

Sezione A	Sezione B
Termini massimi per la realizzazione degli investimenti ammessi	
<ul style="list-style-type: none"> - 12 mesi per la realizzazione di iniziative strutturali, elevabili a 18 se realizzate in aree svantaggiate; - 6 mesi per l'acquisto di dotazioni, macchine e attrezzature. 	
Forme tecniche dell'agevolazione	
<ul style="list-style-type: none"> - finanziamenti agevolati; - locazioni finanziarie agevolate (per acquisizione di impianti, attrezzature, macchinari produttivi). 	
Caratteristiche dell'agevolazione	
<p>Copertura: fino al 100% della spesa ammissibile Durata: max 120 mesi per gli investimenti su immobili; max 60 mesi per gli altri investimenti (periodo di preammortamento pari, rispettivamente, a 24 e 12 mesi) Rata: semestrale o trimestrale Quota di intervento del fondo di rotazione: 50% Tasso agevolato a carico del destinatario: tasso convenzionato (o tasso inferiore liberamente negoziato) applicato dall'intermediario finanziario prescelto, ridotto per la quota di intervento del Fondo nel rispetto dei limiti massimi di agevolazione concedibile ai sensi del Regolamento CE n. 1/2004(1).</p>	
<p>Limite max di spesa ammiss. riferito all'ultimo triennio: € 2.500.000 Limite max di spesa ammiss. per domanda di ammissione alle agevolazioni: € 2.000.000 Importo min dell'operazione agevolata: € 100.000</p>	<p>Limite max di spesa ammiss. riferito all'ultimo quinquennio e per singola domanda di ammiss. alle agevolaz.: a) € 180.000 per ULU(2); b) € 500.000 per azienda; c) € 1.200.000 per cooperative di imprenditori agricoli che esercitano attività di coltivazione, selvicoltura o allevamento. Importo min dell'operazione agevolata: € 50.000</p>

N.B.: (1) Il regolamento CE n. 1/2004 è stato sostituito dal regolamento CE n. 1857/2006.

(2) ULU = Unità Lavorativa uomo (corrisponde a n. 1800 ore lavorative/anno e viene calcolata in funzione delle attività aziendali indicate nella domanda di agevolazione.

Tav. 12: Somme stanziante, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anno	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2004	21.767.221,00	21.767.221,00	0,00	0,00	0,00
2005	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
2006	1.237.600,00	1.237.600,00	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00
2007	-	-	-	5.000.000,00	5.000.000,00
2004-06	23.004.821,00	23.004.821,00		15.000.000,00	15.000.000,00

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**.

Tav. 13: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Fondo di rotazione	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
23.004.821,00 €	15.000.000,00 €	Fondo c/o Veneto Sviluppo
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
17.894.573,68 €	13.385.234,22 €	Imprese
Tipologia	Finanziamenti e leasing agevolati	
Struttura della Giunta competente	Direzione produzioni agroalimentari	

Tav. 14: Disponibilità del fondo di rotazione (valori in euro)

A	B	C = A-B	D		E	F = D-E+C
Stanziamento fondo	Conferimento	Stanziamento da accreditare	Liquidità	Titoli	Finanziamenti da erogare	Risorse disponibili
23.004.821,00	15.000.000,00	8.004.821,00	2.922.110,22	0,00	3.834.471,96	8.330.059,00

NB: Tavola aggiornata a gennaio 2008.

- A) Stanziamento fondo = somme complessivamente stanziante dalla Regione destinate al Fondo di Rotazione
- B) Conferimento = somme complessivamente accreditate dalla Regione al fondo presso Veneto Sviluppo
- C) Stanziamento da accreditare = differenza tra il totale degli stanziamenti e le somme complessivamente accreditate
- D) Disponibilità del fondo = Liquidità + titoli
- E) Risorse disponibili = liquidità + titoli - finanziamenti da erogare + stanziamento da accreditare

Nella tabella precedente rientrano anche i dati riferiti alla parte di finanziamento agevolato concesso ad alcune pratiche relative alla lr 1/2000 sull'imprenditoria giovanile (si tratta di 4 pratiche; una è stata deliberata negativa, le altre tre hanno ricevuto erogazioni per 99.500 € e restano da erogare 130.900 €).

Dati aggiornati al 31 dicembre 2007 (relativi al periodo marzo 2005-dicembre 2007)**Tav 15: Domande pervenute, ammesse, erogate**

DOMANDE PERVENUTE	144	%	€
DOMANDE AMMESSE	120	83,33%	35.789.147,36 Importo deliberato
DOMANDE IN ISTRUTTORIA	7	4,86%	
DOMANDE EROGATE	91		26.770.468,44 Importo erogato

Veneto Sviluppo	13.385.234,22	Banche	13.385.234,22
-----------------	---------------	--------	---------------

Tav 16: Domande pervenute e ammesse e importi deliberati

	Numero domande ammesse	Importo Previsto	Investimento Ammesso	Finanziamenti e leasing deliberati	% Fin. e leas. delib. / Invest. ammesso
finanziamento agevolato	104	31.998.190,21	31.021.045,57	29.369.000,00	94,67%
leasing agevolato	16	6.698.589,00	6.698.589,00	6.420.147,36	95,84%
totale	120	38.696.779,21	37.719.634,57	35.789.147,36	94,88%

Tav 17: Stato delle domande ammesse

	Ammesse	Erogate	Da rendicontare	Rinunce pre-rendicontazione
finanziamento agevolato	104	76	25	3
leasing agevolato	16	15	1	-
totale	120	91	26	3

Tav 18: Domande erogate

	Erogate	Finanziamenti e leasing deliberati	Totale Finanz. e leas. erogati	Totale Quota Fondo Erogato	Totale Quota Banca Erogato
finanziamento agevolato	76	21.630.000,00	20.606.000,00	10.303.000,00	10.303.000,00
leasing agevolato	15	6.164.468,44	6.164.468,44	3.082.234,22	3.082.234,22
totale	91	27.794.468,44	26.770.468,44	13.385.234,22	13.385.234,22

Tav 19: Altre informazioni

Durata media complessiva pratiche (ricezione – erogazione)	Durata effettiva media del finanziamento	Tasso applicato da Fondo c/o Veneto Sviluppo	Tasso minimo applicato dalla banca	Tasso massimo applicato dalla banca
185 giorni	65 settimane	0	3,715	6,973

Tav 20: Esame dell'istruttoria

Anno	Finanziamenti agevolati				Leasing agevolati				Totali		
	Sezione A		Sezione B		Sezione A		Sezione B				
	Pervenute	Ammesse	Perv.	Amm.	Perv.	Amm.	Perv.	Amm.	Perv.	Amm.	%
2005	7	7	0	-	1	1	0	-	8	8	100,00%
2006	12	10	51	44	9	8	0	-	72	62	86,11%
2007	18	12	36	31	9	7	1	0	64	50	78,13%
Totali	37	29	87	75	19	16	1	0	144	120	83,33%

Tav 21: Esame dell'istruttoria

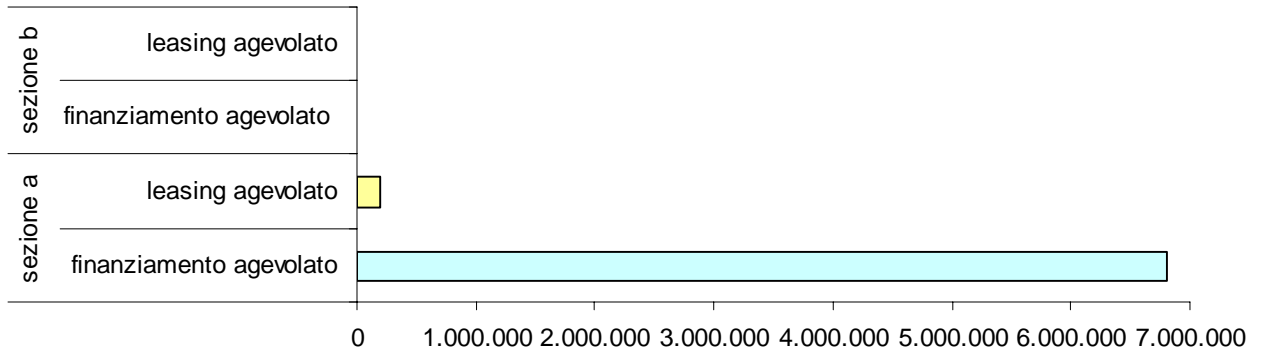
Stato domanda	Num. domande
Pervenute	144
Ammesse	120
%	83,33%
Non ammesse	9
Improcedibili	1
Trasferite ad altro fondo	1
Estinte per subentro	1
Rinunce pre-delibera	5
Sospese	6
Ricevute	1

Tav 22: Dimensione delle imprese che hanno fatto richiesta di finanziamento agevolato o leasing

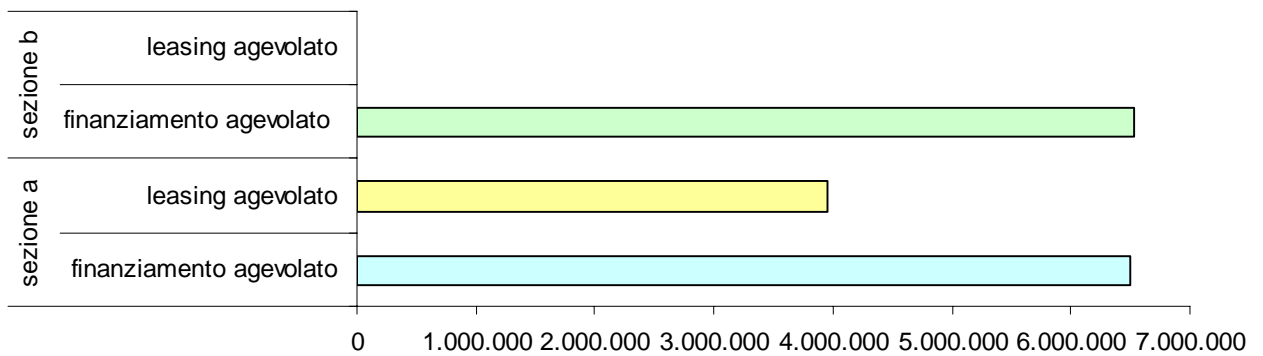
anno	dimensione	sezione a			sez b			Tot		
		fin ag	Leas	tot	fin ag	leas	tot	fin ag	leas	tot
2005	piccole imprese	5		5			0	5	0	5
	medie imprese	2	1	3			0	2	1	3
	tot	7	1	8	0	0	0	7	1	8
2006	piccole imprese	9	5	14	51		51	60	5	65
	medie imprese	3	4	7			0	3	4	7
	tot	12	9	21	51	0	51	63	9	72
2007	piccole imprese	12	5	17	36	1	37	48	6	54
	medie imprese	5	4	9			0	5	4	9
	tot	17	9	26	36	1	37	53	10	63
2005-07	piccole imprese	26	10	36	87	1	88	113	11	124
	medie imprese	10	9	19	0	0	0	10	9	19
	tot	36	19	55	87	1	88	123	20	143

NB: Dal conteggio è esclusa un'impresa (2007 – sezione a – finanziamento agevolato), che ha rinunciato all'agevolazione prima della deliberazione.

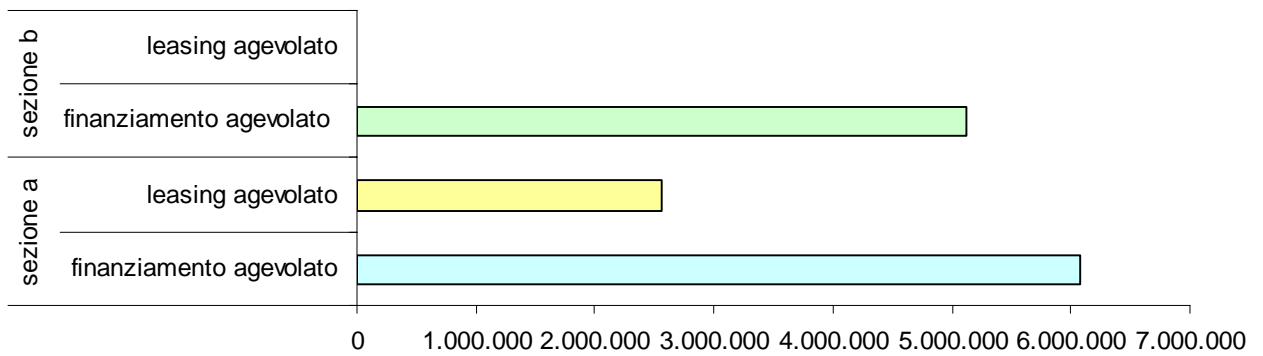
Tav 23: Finanziamenti e leasing agevolati concessi (sezione a e b; anno 2005)



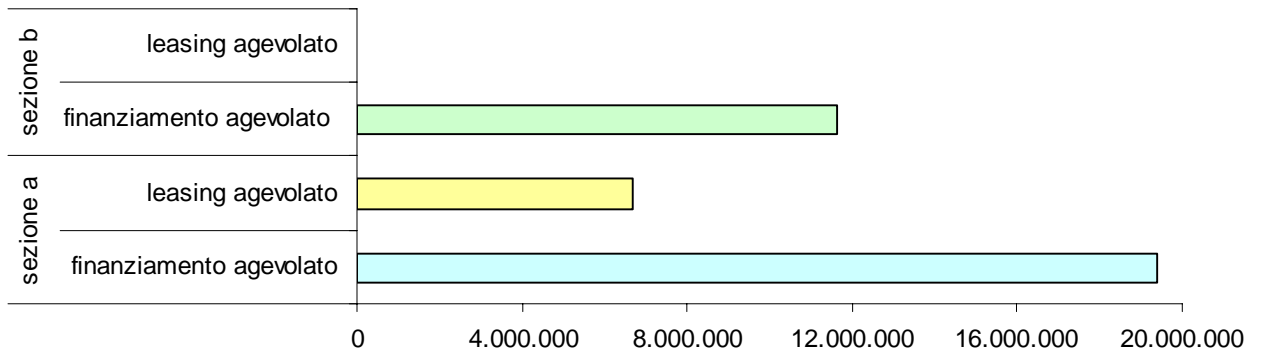
Tav 24: Finanziamenti e leasing agevolati concessi (sezione a e b; anno 2006)



Tav 25: Finanziamenti e leasing agevolati concessi (sezione a e b; anno 2007)



Tav 26: Finanziamenti e leasing agevolati concessi (sezione a e b; anni 2005-07)



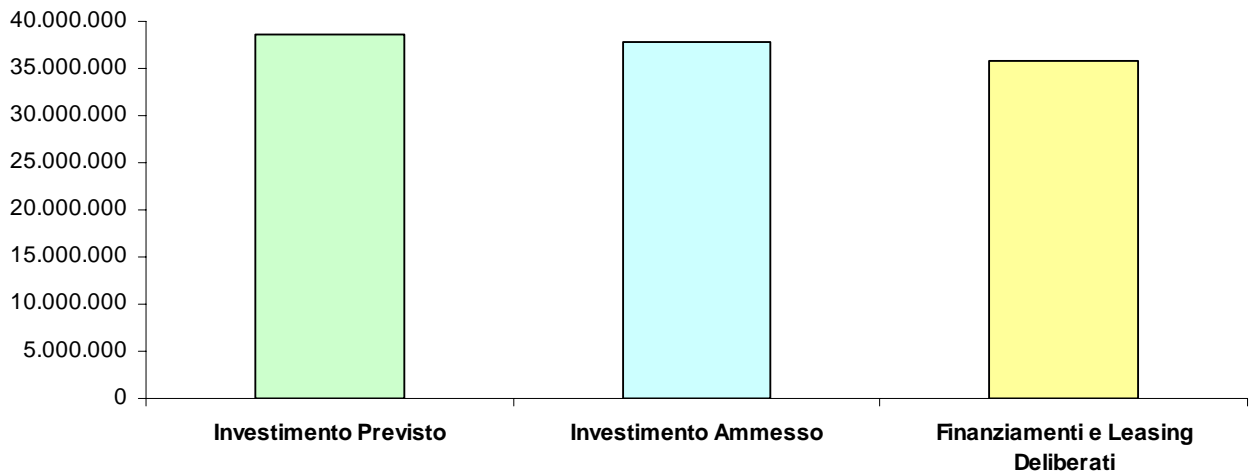
Tav 27: Finanziamenti e leasing agevolati concessi (sezione a e b; anni 2005-07)

Anno	Finanziamenti agevolati				Leasing agevolati				Totali	
	Sezione A		Sezione B		Sezione A		Sezione B		Amm.	€
	Ammesse	€	Amm.	€	Amm.	€	Amm.	€		
2005	7	6.036.000,00	-	-	1	186.800,00	-	-	8	6.222.800,00
2006	10	6.305.000,00	44	6.323.000,00	8	3.770.148,28	-	-	62	16.398.148,28
2007	12	5.944.000,00	31	4.761.000,00	7	2.463.199,08	0	0	50	13.168.199,08
Totali	29	18.285.000,00	75	11.084.000,00	16	6.420.147,36	0	-	120	35.789.147,36

Tav 28: Finanziamenti e leasing agevolati concessi (sezione a e b; anni 2005-07)

		2005		2006		2007		2005-07	
		Importo concesso	%	Importo concesso	%	Importo concesso	%	Importo concesso	%
sezione a	finanziamento agevolato	6.036.000,00	97,00%	6.305.000,00	38,45%	5.944.000,00	45,14%	18.285.000,00	51,09%
	leasing agevolato	186.800,00	3,00%	3.770.148,28	22,99%	2.463.199,08	18,71%	6.420.147,36	17,94%
	Totale	6.222.800,00	100,00%	10.075.148,28	61,44%	8.407.199,08	63,84%	24.705.147,36	69,03%
sezione b	finanziamento agevolato	-	-	6.323.000,00	38,56%	4.761.000,00	36,16%	11.084.000,00	30,97%
	leasing agevolato	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	6.323.000,00	38,56%	4.761.000,00	36,16%	11.084.000,00	30,97%
Totale	finanziamento agevolato	6.036.000,00	97,00%	12.628.000,00	77,01%	10.705.000,00	81,29%	29.369.000,00	82,06%
	leasing agevolato	186.800,00	3,00%	3.770.148,28	22,99%	2.463.199,08	18,71%	6.420.147,36	17,94%
	totale	6.222.800,00	100,00%	16.398.148,28	100,00%	13.168.199,08	100,00%	35.789.147,36	100,00%

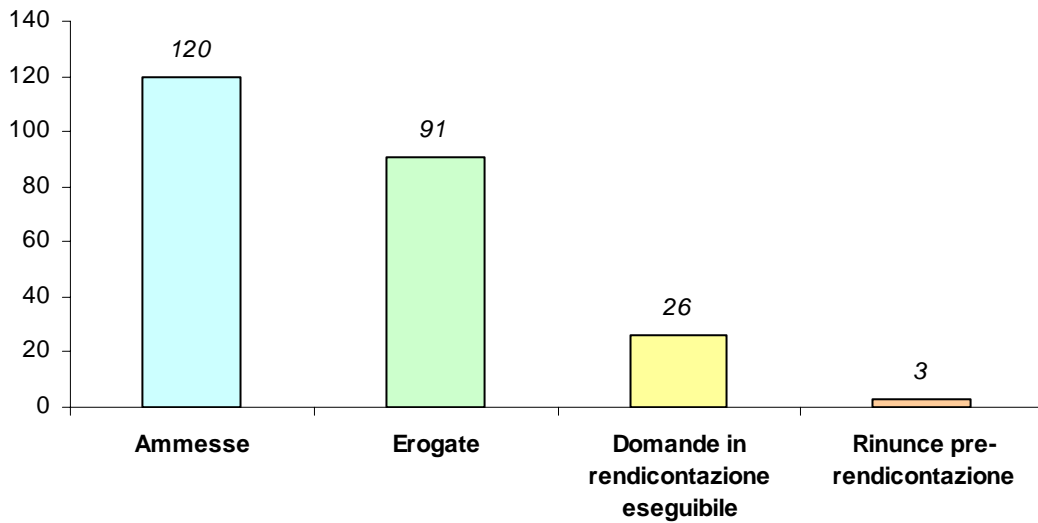
Tav 29: Finanziamento deliberato complessivo



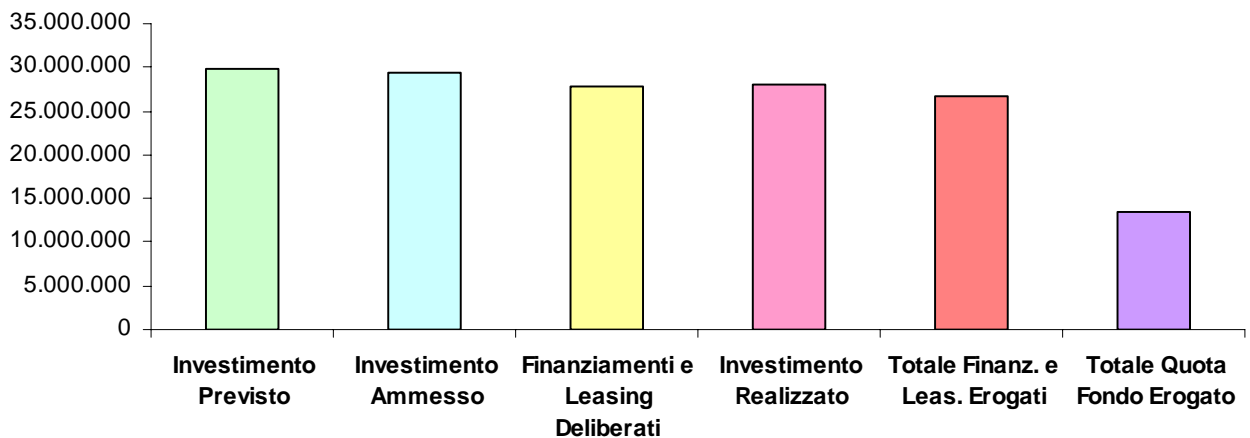
Tav 30: Finanziamento deliberato complessivo

Numero domande ammesse	Investimento Previsto	Investimento Ammesso	Finanz. e Leas. Deliberati	% Fin. e Leas deliberati / Inv. ammesso
120	38.696.779,21	37.719.634,57	35.789.147,36	94,88%

Tav 31: Finanziamenti e leasing agevolati erogati



Tav 32: Importo complessivo dei finanziamenti e dei leasing agevolati erogati



Tav 33: Importo complessivo di finanziamenti e leasing agevolati erogati

Numero finanziamenti erogati	Investimento Previsto	Investimento Ammesso	Finanz. e Leas. Deliberati	Investimento Realizzato	Totale Finanz. e Leas. Erogati	Totale Quota Fondo Erogato
91	29.858.886,55	29.399.190,88	27.794.468,44	28.103.867,62	26.770.468,44	13.385.234,22

Tav 34: Caratteristiche di finanziamenti e leasing agevolati erogati

Numero finanziamenti erogati	Durata effettiva media del finanziamento	Tasso minimo applicato dalla banca	Tasso massimo applicato dalla banca
91	65 settimane	3,715	6,973
Pratiche inserite nel calcolo	87	91	

N.B.: la durata effettiva media del finanziamento è calcolata su 87 pratiche anziché su 91 perché ci sono quattro casi di erogazione di Veneto Sviluppo alla banca a fronte dei quali non è ancora partito il finanziamento da parte dell'istituto di credito.

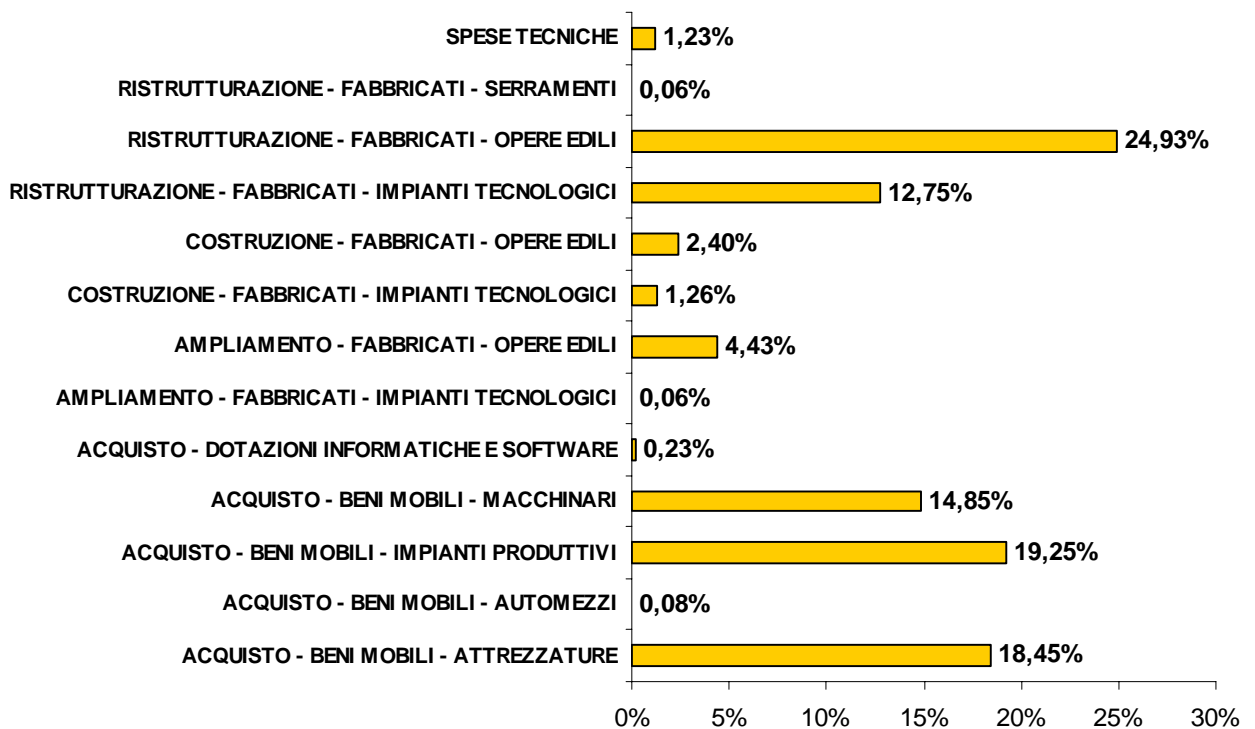
Tav 35: Analisi della tempistica

Durata istruttoria (ricezione-delibera)	Delibera-rendicontazione	Rendicontazione-erogazione	Durata complessiva pratiche (ricezione – erogazione)
66 giorni	112 giorni	7 giorni	185 giorni
Pratiche esaminate	Numero finanziamenti erogati		
128	91		
Pratiche inserite nel calcolo			
128	89		

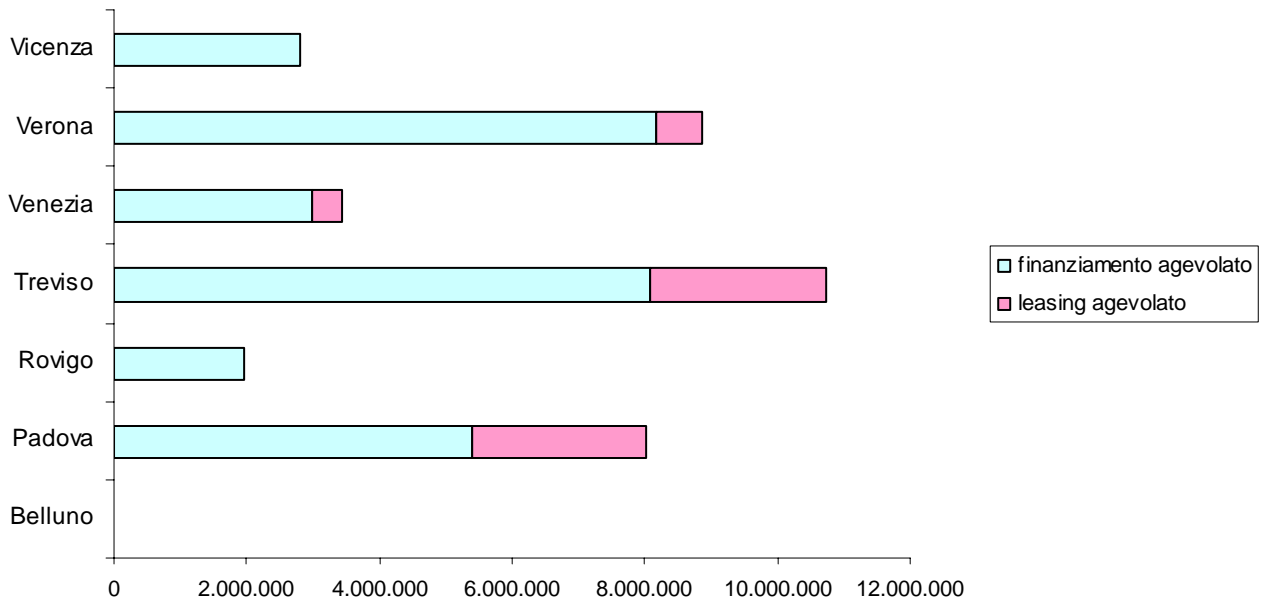
N.B.: nel calcolo degli intervalli delibera-rendicontazione e rendicontazione-erogazione non sono state inserite due imprese che hanno ricevuto il pagamento ripartito in più tranches successive.

Tav 36: Tipologia di spesa degli Interventi finanziati

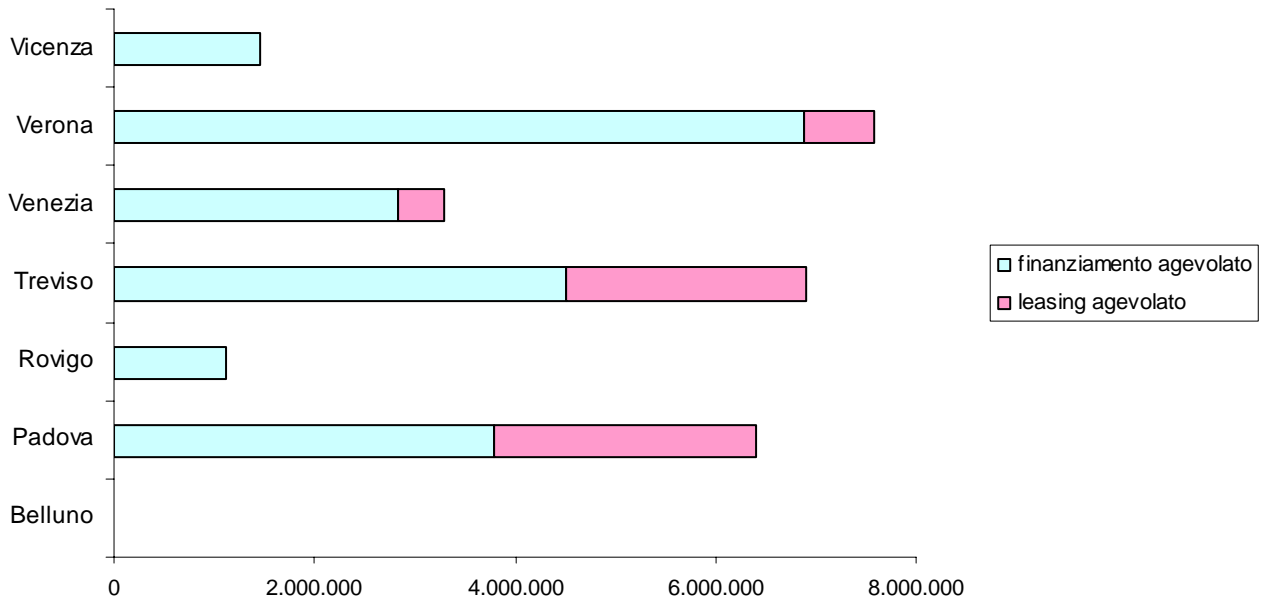
Tipologia di spesa	Importo Previsto	Importo Ammesso	Importo Realizzato	%
ACQUISTO BENI MOBILI	16.140.064,42	16.104.279,62	14.857.223,01	52,87%
INVESTIMENTI IN IMMOBILI	13.283.291,17	12.975.202,70	12.900.027,25	45,90%
SPESE TECNICHE	435.530,96	319.708,56	346.617,36	1,23%
TOTALE	29.858.886,55	29.399.190,88	28.103.867,62	100,00%



Tav 37: Esito dell'istruttoria (ripartizione provinciale)



Tav 38: Importo complessivo dei finanziamenti erogati (ripartizione provinciale)



Tav 39: Esito dell'istruttoria (ripartizione provinciale)

Prov (sede inv)	Domande pervenute	Domande ammesse	% Ammesse / Pervenute	Fin. e Leas. Deliberati	% fin. e leas. deliberati/ inv. ammesso
Belluno	0	-			
Padova	24	22	91,67%	8.014.968,31	97,28%
Rovigo	13	10	76,92%	1.946.000,00	98,38%
Treviso	47	39	82,98%	10.733.863,10	96,67%
Venezia	10	8	80,00%	3.448.025,21	94,88%
Verona	34	31	91,18%	8.851.290,74	92,67%
Vicenza	16	10	62,50%	2.795.000,00	86,97%
Totale	144	120	83,33%	35.789.147,36	94,88%

Tav 40: Esito dell'istruttoria (ripartizione provinciale)

Prov (sede inv)	finanziamento agevolato	Leasing agevolato	totale
Belluno	-	-	-
Padova	5.400.000,00	2.614.968,31	8.014.968,31
Rovigo	1.946.000,00	0,00	1.946.000,00
Treviso	8.081.000,00	2.652.863,10	10.733.863,10
Venezia	2.989.000,00	459.025,21	3.448.025,21
Verona	8.158.000,00	693.290,74	8.851.290,74
Vicenza	2.795.000,00	0,00	2.795.000,00
Totale	29.369.000,00	6.420.147,36	35.789.147,36

Tav 41: Importo complessivo di finanziamenti e leasing erogati (ripartizione provinciale)

Provincia	Numero finanziamenti e leas. erogati	Fin. e Leas. Deliberati	Investimento Realizzato	Totale Finanz. e Leas. Erogati	Totale Quota Fondo Erogato
Belluno	-				
Padova	18	6.575.968,31	6.648.542,03	6.412.968,31	3.206.484,16
Rovigo	7	1.311.000,00	1.135.422,93	1.111.000,00	555.500,00
Treviso	27	7.373.184,18	6.639.492,78	6.909.184,18	3.454.592,09
Venezia	6	3.298.025,21	3.702.566,16	3.298.025,21	1.649.012,60
Verona	27	7.773.290,74	8.497.116,68	7.576.290,74	3.788.145,37
Vicenza	6	1.463.000,00	1.480.727,04	1.463.000,00	731.500,00
Totale	91	27.794.468,44	28.103.867,62	26.770.468,44	13.385.234,22

Tav 42: Importo complessivo dei finanziamenti erogati (ripartizione provinciale)

Prov (sede inv)	finanziamento agevolato	Leasing agevolato	totale
Belluno	-	-	-
Padova	3.798.000,00	2.614.968,31	6.412.968,31
Rovigo	1.111.000,00	-	1.111.000,00
Treviso	4.512.000,00	2.397.184,18	6.909.184,18
Venezia	2.839.000,00	459.025,21	3.298.025,21
Verona	6.883.000,00	693.290,74	7.576.290,74
Vicenza	1.463.000,00	-	1.463.000,00
Totale	20.606.000,00	6.164.468,44	26.770.468,44

C.2) AIUTI PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO EDILIZIO RURALE (artt. 38-39)

V. AII. E

Con Dgr n. 3411 del 15/11/2005, la Giunta Regionale ha dato avvio alle procedure per l'attivazione dell'intervento finanziario mirato alla conservazione del paesaggio e dei fabbricati rurali di interesse storico-archeologico e al recupero del patrimonio edilizio rurale, incaricando AVEPA della gestione delle procedure amministrative connesse alle istanze e alla rendicontazione delle azioni ammesse a contributo. L'intervento, rivolto agli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2315 del Codice Civile, si riferisce ai fabbricati e ai manufatti rurali, che costituiscono testimonianza significativa del paesaggio e dell'economia rurale tradizionale, adibiti ad uso residenziale o ad attività funzionali all'agricoltura, completati tra il XIII e il XIX secolo, che abbiano un rapporto diretto con i fondi agricoli circostanti e che presentino una riconoscibilità del loro stato originario in quanto non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto e nelle caratteristiche architettonico – costruttive.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, regolarmente iscritti al registro delle imprese della CCIAA e all'Anagrafe del Settore Primario, che possiedono la disponibilità del fabbricato oggetto dell'intervento.

Tipologia di intervento

- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di fabbricati e manufatti rurali ad uso non produttivo;
- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di fabbricati rurali ad uso produttivo, purché l'intervento non comporti un aumento della capacità produttiva dell'azienda agricola, nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato.

Termini di esecuzione delle opere

12 mesi dal provvedimento di concessione del relativo contributo, elevabili a 18 mesi per interventi su aree svantaggiate, con la possibilità di una sola proroga di durata pari a metà dei termini, su istanza motivata del soggetto beneficiario presentata prima della scadenza dei termini stessi.

N.B.: per le definizioni di fabbricati rurali ad uso non produttivo e ad uso produttivo, manufatti rurali, prodotti agricoli, interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento complessivo, contenute nell'allegato B alla Dgr n. 3411 del 2005, si rimanda agli allegati tecnici della presente scheda di monitoraggio.

Tav. 43: Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anni	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00
2006	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00
2005-06	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**; sono stati considerati tutti gli impegni assunti nel periodo 1/01/2004-31/12/2006 e i pagamenti, riferiti a questi impegni, fino al 31/12/2007.

Tav. 44: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Interventi sui fabbricati rurali di interesse storico e archeologico	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
2.500.000,00 €	2.500.000,00 €	AVEPA
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
2.531.948,21(*) €	578.049,22 €	Imprese
Tipologia	Contributo (50% della spesa ammessa; max 40.000 €)	
Struttura della Giunta competente	Direzione Agroambiente	

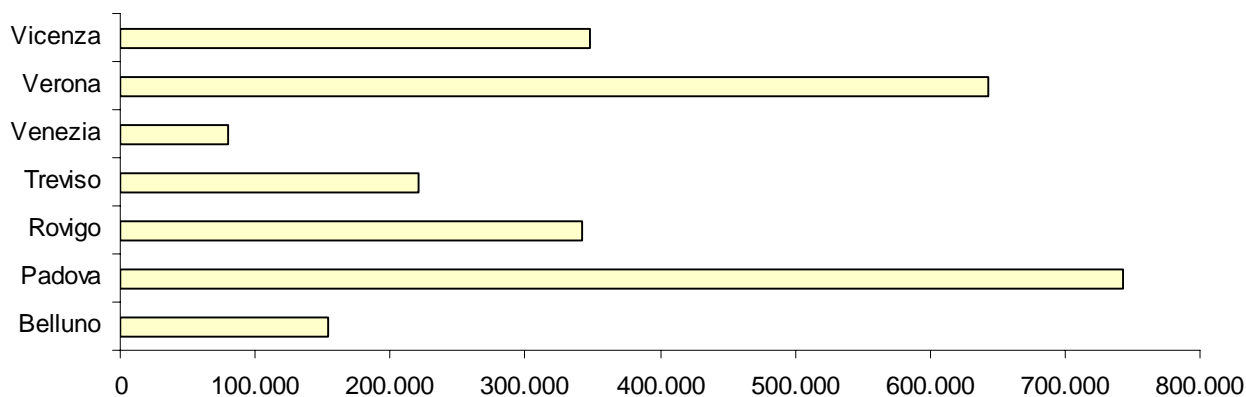
N.B.: Dati aggiornati a gennaio 2008

Tav. 45: Analisi dell'istruttoria

Domande pervenute	Domande ammesse	Domande finanziate	% finanziate / ammesse	Contributo assegnato tot.	Contributo erogato
514	313(*)	70(*)	22,36%	2.531.948,21	578.049,22

(*) un'azienda ha fatto ricorso (vincendolo) al TAR contro la mancata ammissione. Le è stato dunque concesso un contributo di 31.948, 21 €.

Tav. 46: Ripartizione provinciale dei contributi assegnati (valori in euro)



Provincia	Domande pervenute	Domande ammesse	Domande finanziate	% finanziate / ammesse	Contributo assegnato
Belluno	31	12	5	41,67%	154.422,13
Padova	140	101	20	19,80%	743.283,92
Rovigo	108	68	10	14,71%	342.130,10
Treviso	60	32	32	100,00%	221.546,62
Venezia	35	10	2	20,00%	80.000,00
Verona	86	45	18	40,00%	642.784,29
Vicenza	54	45	9	20,00%	347.781,15
Totale	514	313	70	22,36%	2.531.948,21

Tav. 47: Contributi assegnati per tipologia di intervento (valori in euro)

	Fabbricati rurali in area montana				Fabbricati rurali in altre aree				Totale	
	Uso non produttivo		Uso produttivo		Uso non produttivo		Uso produttivo			
	Ammesse	Finanziate	Ammesse	Finanziate	Ammesse	Finanziate	Ammesse	Finanziate	Ammesse	Finanziate
Belluno	4	4	8	1					12	5
Padova					54	17	47	3	101	20
Rovigo					34	7	34	3	68	10
Treviso	3	3	6	1	12	2	11	0	32	6
Venezia					7	2	3	0	10	2
Verona	5	5	3	2	23	9	14	2	45	18
Vicenza	3	3	3	0	20	3	19	3	45	9
Tot. dom.	15	15	20	4	150	40	128	11	313	70
Tot. fin.	531.948,21		125.000,00		1.500.000,00		375.000,00		2.531.948,21	

C.3) SERVIZI DI GESTIONE AMBIENTALE DI PUBBLICA UTILITÀ FORNITI DALLE IMPRESE AGRICOLE – COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI ANNUALI PRESENTATI DAGLI ENTI LOCALI (art. 43)

V. All. F

Il decreto legislativo n. 228/2001, all'art. 15, consente alle Pubbliche Amministrazioni di stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli, al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio.

In applicazione di tale disposizione, la legge regionale n. 40/2003, all'art. 43, ha previsto la possibilità di cofinanziare programmi annuali, presentati dagli Enti locali, finalizzati all'utilizzo dei servizi di gestione ambientale di pubblica utilità, forniti dalle imprese agricole, così come definite dagli articoli 40 e 42 della medesima legge regionale, sulla base di specifici contratti stipulati ai sensi degli articoli 14 e 15 D. Lgs. 8 maggio 2001, n. 228. Con deliberazione n. 147 del 12 dicembre 2006, la Giunta regionale ha approvato il bando di apertura termini per la presentazione delle domande definendo i criteri per il cofinanziamento regionale dei contratti con le Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione dei servizi di cui sopra. Nello specifico la deliberazione in argomento ha stabilito contenuti e modalità di presentazione dei programmi di gestione ambientale, definendo le attività ammissibili in relazione alle diverse aree territoriali della Regione, oltre che i termini e le modalità per la presentazione delle domande, la pianificazione finanziaria delle risorse disponibili ed i criteri di priorità e preferenza per la formazione delle graduatorie regionali e le modalità per l'erogazione dei contributi agli Enti locali, da parte di AVEPA.

E' stata approvata dalla Giunta regionale una ulteriore deliberazione (n. 3285 del 23/10/2007) con la quale oltre ad approvare il testo del bando di apertura termini, sono stati stanziati ulteriori € 520.393,00, che portano la disponibilità finanziaria degli interventi a € **1.420.393,00**.

Quest'ultima deliberazione prevede l'apertura dei termini di presentazione delle domande solo per le Comunità Montane che presentano un Programma annuale dei servizi di gestione ambientale e che sottoscrivono convenzioni con imprese agricole singole od associate per le attività di conservazione e ripristino di aree agricole e pascolive a fini paesaggistici. Il bando pone anche delle condizioni di ammissibilità legate a criteri oggettivi interessanti le aree oggetto dell'attività.

Attualmente si è ancora nella fase di definizione delle procedure specifiche di presentazione, gestione e controllo delle domande da presentare da parte delle Comunità Montane. Le problematiche che hanno determinato questo allungamento dei tempi sono dovute alla particolarità delle condizioni di ammissibilità, previste nell'ultima DGR sopra citata.

Tav. 48: Somme stanziata, impegnata e pagata per anno (valori in euro)

Anni	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali	% Pagam cassa/ (Stanz + Res iniz)
2005	1.000.000,00	0	0	0	0	0,00%
2006	900.000,00	900.000,00	0	0	0	0,00%
2005-06	1.900.000,00	900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**; sono stati considerati tutti gli impegni assunti nel periodo 1/01/2004-31/12/2006 e i pagamenti, riferiti a questi impegni, fino al 31/12/2007.

Tav. 49: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Servizi di gestione ambientale di pubblica utilità - Cofinanziamento regionale di programmi degli enti pubblici	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
900.000,00 €	900.000,00 €	AVEPA
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
-	-	Comunità montane
Tipologia	Contributo (100% della spesa documentata ed accertata)	

Apertura bando: DGR n. 3285 del 23/10/2007

Struttura della Giunta competente | Direzione Agroambiente

C.4) GESTIONE DEI FASCICOLI AZIENDALI; SCHEDARIO VITIVINICOLO; FUNZIONI PRECEDENTEMENTE SVOLTE DA AGEA E MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI (art. 11)

V. All. C

Tav. 50: Somme stanziati, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anni	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	9.316.000,00	9.316.000,00	6.054.080,80	0,00	6.054.080,80
2006	10.026.000,00	6.426.000,00	6.426.000,00	1.879.080,80	8.305.080,80
2007				1.382.838,29	1.382.838,29
2005-07	19.342.000,00	15.742.000,00	12.480.080,80	3.261.919,09	15.741.999,89

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**; sono stati considerati tutti gli impegni assunti nel periodo 1/01/2004-31/12/2006 e i pagamenti, riferiti a questi impegni, fino al 31/12/2007.

Tav. 51: Impegni (valori in euro)

Anni	Fondi regionali	Fondi ministeriali	Impegni totali
2005	5.716.000,00	3.600.000,00	9.316.000,00
2006	6.426.000,00	-	6.426.000,00
2005-07	12.142.000,00	3.600.000,00	15.742.000,00

Tav. 52: Somme impegnate per beneficiario (valori in euro)

Anno	Beneficiario	Impegni
2005-06	AVEPA	13.332.000,00
2005	CAA	2.410.000,00
2005-06	AVEPA; CAA	15.742.000,00

Tav. 53: Attività finanziate e beneficiari degli impegni

Attività	Anno	beneficiario	Impegni
C.4.1) Fascicolo aziendale	2005	AVEPA	2.190.000,00
	2005	CAA	2.410.000,00
	2005	AVEPA; CAA	4.600.000,00
	2006	AVEPA	510.000,00
	2005-06	AVEPA; CAA	5.110.000,00
C.4.2) Schedario vitivinicolo	2006	AVEPA	1.200.000,00
C.4.3) Funzioni precedentemente svolte da AGEA e Ministero Politiche Agricole e Forestali (*)	2005	AVEPA	4.716.000,00
	2006	AVEPA	4.716.000,00
	2005-06	AVEPA	9.432.000,00
Totale	2005-06	AVEPA; CAA	15.742.000,00

N.B.: (*) Tra i costi derivanti dalle funzioni precedentemente svolte da Agea e Ministero Politiche Agricole e Forestali e ora delegate ad AVEPA rientrano: costi per la gestione dei fascicoli aziendali; costi per controlli OCM e PSR; costi per risorse umane e strumentali per lo svolgimento delle azioni delegate. Non risulta possibile fornire una quantificazione delle risorse utilizzate per la sola gestione del fascicolo aziendale.

C.4.1) GESTIONE DEI FASCICOLI AZIENDALI

L'Anagrafe del Settore Primario, costituita all'interno del Sistema Informativo del Settore Primario, raccoglie le notizie relative a tutti i soggetti pubblici e privati, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

Il Fascicolo Aziendale è parte integrante dell'Anagrafe del Settore Primario ed è unico per ciascun soggetto registrato nell'Anagrafe; esso è costituito da una componente cartacea ed una componente elettronica.

La costituzione del fascicolo è obbligatoria; in sua assenza viene meno la possibilità di attivare un qualsiasi procedimento e viene interrotto il rapporto fra l'impresa e la Pubblica Amministrazione.

Per gestione del fascicolo si intende la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo cartaceo in corrispondenza con l'inserimento o la modifica dei dati nell'archivio informatico.

La gestione del Fascicolo Aziendale è affidata ad AVEPA da gennaio 2006 allo scopo di semplificare le procedure in agricoltura.

La gestione del Fascicolo Aziendale è un'attività trasversale e centrale rispetto a tutte le procedure e fa riferimento ad un sistema doppio, creato dalla Regione per la gestione dell'anagrafe, e da AVEPA per la parte operativa delle dichiarazioni. Con l'aggiornamento dei dati attraverso un'unica gestione si assicura l'allineamento in tempo reale tra gli archivi anagrafici di AVEPA e regionali.

AVEPA ha delegato alcune funzioni ai CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola), veri e propri sportelli di AVEPA. L'esercizio dei compiti delegati è stabilito da una convenzione. I CAA offrono il primo supporto sul territorio, instaurando una rete di collegamento con AVEPA, a partire dalla condivisione del sistema informatico, fondamentale per la predisposizione, l'aggiornamento e la conservazione del fascicolo aziendale. I CAA agiscono su preciso mandato del produttore e percepiscono un compenso proporzionale al numero di mandati raccolti.

AVEPA cura i seguenti aspetti gestionali: tenuta e aggiornamento dei dati presenti nel suo sistema operativo (l'interoperabilità esistente fra il sistema di AVEPA e l'Anagrafe della Regione consente di poter periodicamente aggiornare il sistema informativo regionale); delega gestione fascicoli ai CAA (tramite la stipula di apposite convenzioni); gestione dei fascicoli il cui titolare non conferisce mandato ad un CAA; gestione delle revocche e delle rinunce.

Tav. 54: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa			<i>Gestione dei fascicoli aziendali – anagrafe del settore primario</i>		
Impegnato (2005)	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)			
2.410.000,00 €	2.409.099,89 €	CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola)			
Tipologia	Compenso per la raccolta di mandati degli imprenditori agricoli				
Numero di aziende che hanno il mandato presso i CAA			122.664 (al 31/12/2005)		
Struttura della Giunta competente			Unità complessa sistema informativo settore primario e controllo		

Linea di spesa			<i>Gestione dei fascicoli aziendali – anagrafe del settore primario</i>		
Impegnato (2006)	Pagato	A chi (GESTORE)			
2.700.000,00 €	2.700.000,00 €	AVEPA			
Quota di 9.432.000 €*	Quota di 9.432.000 €				
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)			
5.404.352,00 €	5.404.352,00 €	CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola)			
Tipologia	Compenso per la raccolta di mandati degli imprenditori agricoli				
Numero di aziende che hanno il mandato presso i CAA			147.992 (al 31/12/2006)		
Struttura della Giunta competente			Unità complessa sistema informativo settore primario e controllo		

N.B.: (*) La Regione Veneto, nel biennio 2005-06, ha impegnato 9.432.000 € nei confronti di AVEPA per lo svolgimento di funzioni precedentemente svolte da AGEA e Ministero Politiche Agricole e Forestali. Parte di questi fondi è stata utilizzata da AVEPA per la gestione del fascicolo aziendale. Non risulta possibile fornire una quantificazione delle risorse utilizzate per la sola gestione del fascicolo aziendale (si veda la sezione C.4.3) del presente report).

Tav. 55: *Soggetti coinvolti e loro responsabilità (fonte – Avepa – Bilancio di mandato 2001-2006)*

SOGGETTI COINVOLTI	RESPONSABILITA'
Regione del Veneto	<i>Indirizzo, sorveglianza, monitoraggio e controllo – aggiornamento dati anagrafe del settore primario</i>
AVEPA	<i>Gestione del Fascicolo Aziendale</i>
CAA	<i>Raccolta di mandati degli imprenditori agricoli; costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale</i>

Tav. 56: *Numero di Aziende Agricole che hanno il mandato presso i CAA*

Ente	2005	2006
CAA COLDIRETTI srl	61.661	71.835
CAA AGRICOLTURA VENETA srl	15.732	18.239
CAA CIA VENETO srl	30.482	35.281
CAA C.A.N.A.P.A. srl	1.733	2.498
CAA LIBERI PROFESSIONISTI srl	727	1.274
CAA SERVIZI AGRICOLI EUROPEI srl	1.175	1.329
CAA AIC srl	4.572	5.332
EUROCAA srl	688	1.365
CAA CONFCOOPERATIVE srl		2.003
CAA COPA srl	5.253	6.248
CAA SISA srl		1.294
CAA ACLI srl		1.294
CAA AGROFOR SERVIZI	273	
CAA FENAPI	153	
CAA ALPA	215	
Totale	122.664	147.992

Tav. 57: *Compensi assegnati ed erogati a ciascun centro di assistenza agricola*

Ente	Compenso 2005	Compenso 2006	Compenso tot
CAA COLDIRETTI srl	1.211.580,60	2.678.616,79	3.890.197,39
CAA AGRICOLTURA VENETA srl	309.554,38	672.768,27	982.322,65
CAA CIA VENETO srl	598.274,48	1.313.150,26	1.911.424,74
CAA C.A.N.A.P.A. srl	34.153,78	91.115,05	125.268,83
CAA LIBERI PROFESSIONISTI srl	14.297,76	42.702,55	57.000,31
CAA SERVIZI AGRICOLI EUROPEI srl	23.106,51	45.196,31	68.302,82
CAA AIC srl	89.730,56	207.818,24	297.548,80
EUROCAA srl	13.507,36	32.189,81	45.697,17
CAA CONFCOOPERATIVE srl		46.948,70	46.948,70
CAA COPA srl	103.195,21	246.808,87	350.004,08
CAA SISA srl		(Non attivo) 0,00	0,00
CAA ACLI srl		(Non attivo) 0,00	0,00
CAA AGROFOR SERVIZI	5.366,71	11.159,46	16.526,17
CAA FENAPI	3.015,10	6.551,02	9.566,12
CAA ALPA	4.217,44	9.326,67	13.544,11
Totale	2.409.999,89	5.404.352,00	7.814.351,89

C.4.2) SCHEDARIO VITIVINICOLO (*programma straordinario di riallineamento*)

Ai sensi della normativa comunitaria e nazionale, ogni superficie vitata della Regione del Veneto è soggetta all'iscrizione e all'aggiornamento dello Schedario Viticolo Veneto.

L'iscrizione delle superfici vitate e la gestione dei diritti in portafoglio, e il loro costante aggiornamento nello schedario Viticolo regionale costituiscono inoltre il presupposto necessario per l'accesso alle misure strutturali e di mercato previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. I dati desunti dall'inventario costituiscono i dati certificati e univoci atti ad assolvere ogni adempimento previsto dalle normative in vigore.

Lo Schedario Viticolo è l'archivio generale che contiene le informazioni analitiche relative a tutte le superfici coltivate a vite, alla loro collocazione catastale e al soggetto conduttore.

La Regione ha delegato ad AVEPA l'attività di aggiornamento dello Schedario; AVEPA ha realizzato un programma straordinario di aggiornamento e di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento dello Schedario Viticolo Veneto.

L'attività svolta da AVEPA si è articolata nelle seguenti fasi:

- ricognizione preventiva;
- dichiarazione di riallineamento e/o aggiornamento;
- controlli amministrativi informatici;
- ulteriori controlli amministrativi;
- controlli in loco;
- risoluzione di anomalie e sanzioni.


Il progetto straordinario ha avuto tre obiettivi principali:

- favorire la semplificazione del sistema amministrativo di settore;
- implementare ed aggiornare la base dati delle Superfici Vitate venete;
- razionalizzare la costituzione degli albi DOC (Denominazione di Origine Controllata) ed elenchi IGT (Indicazione Geografica Tipica)

Tav. 58: *Beneficiari degli impegni*

Linea di spesa	<i>Schedario vitivinicolo (programma straordinario di riallineamento)</i>	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
1.200.000,00 €	1.200.000,00 €	AVEPA
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
1.025.191,57 €	307.557,47 €	CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola)
Tipologia	Compenso per la raccolta delle dichiarazioni degli imprenditori agricoli	
Struttura della Giunta competente	Unità compl. sistema informativo settore primario e controllo	

Tav. 59: *Soggetti coinvolti e loro responsabilità (fonte – Avepa – Bilancio di mandato 2001-2006)*

SOGGETTI COINVOLTI	RESPONSABILITA'
Regione del Veneto	<i>Programmazione generale del settore vitivinicolo e dei dati contenuti nello Schedario Viticolo Veneto</i>
AVEPA	<i>Gestione dello Schedario Viticolo Veneto</i>
CAA	<i>Presentazione delle proposte e validazione delle Dichiarazioni di aggiornamento/riallineamento delle Superfici Vitate</i>
 <p>Soggetti delegati</p>	<i>CAA, cantine e professionisti delegati dai viticoltori (conduttori) ad elaborare, trasmettere e controllare la proposta di Dichiarazione</i>
CONDUTTORI	<i>Persone fisiche o giuridiche responsabili delle Dichiarazioni di aggiornamento/riallineamento delle Superfici Vitate (> 1000 mq)</i>

Tav. 60: Riepilogo superfici (m²)

Provincia	Stato dichiarazioni					Totale
	CHIUSA DA VALIDARE	CHIUSURA DEFINITIVA	IN CONSULTAZIONE	IN LAVORAZIONE	VALIDATA	
Belluno	0	0	0	0	158.478	158.478
Padova	48.373	0	1.877.531	390.599	58.733.853	61.050.356
Rovigo	8.130	0	101.420	18.080	3.274.053	3.401.683
Treviso	33.994	12.989	1.410.139	656.926	262.870.256	264.984.304
Venezia	1.231	0	953.936	297.565	63.564.895	64.817.627
Verona	27.531	1.800	1.520.947	579.794	251.985.070	254.115.142
Vicenza	0	0	717.686	88.369	73.056.400	73.862.455
Totale	119.259	14.789	6.581.659	2.031.333	713.643.005	722.390.045

N.B.: Dati aggiornati al 31/01/2008 (alla chiusura del programma).

Tav. 61: Numero dichiarazioni per provincia che hanno superfici e/o diritti associati

Provincia	Stato dichiarazioni					Totale
	CHIUSA DA VALIDARE	CHIUSURA DEFINITIVA	IN CONSULTAZIONE	IN LAVORAZIONE	VALIDATA	
Belluno	0	0	1	1	48	50
Padova	9	191	1.394	559	6.340	8.493
Rovigo	6	42	222	56	1.402	1.728
Treviso	13	566	2.840	1.175	14.435	18.669
Venezia	4	301	997	324	5.065	6.691
Verona	22	144	1.444	709	9.386	11.705
Vicenza	1	376	805	89	5.475	6.746
Totale	55	1.620	7.343	2.913	42.151	54.082

N.B.: Dati aggiornati al 31/01/2008 (alla chiusura del programma).

C.4.3) FUNZIONI PRECEDENTEMENTE SVOLTE DA AGEA E MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Tav. 62: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Funzioni precedentemente svolte da Agea e Ministero Politiche Agricole e Forestali	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
9.432.000,00 €	9.432.000,00 €	AVEPA
Attività svolte e tipologie dei costi sostenuti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Gestione dei fascicoli aziendali (*) ✓ Adeguamento sistema informatico ✓ Costi per risorse umane per lo svolgimento delle azioni delegate ✓ Controlli OCM e PSR 	

Partita di giro per lo svolgimento da parte di AVEPA di attività delegate.

Strutture della Giunta competenti	Unità compl. sistema informativo settore primario e controllo (2005)
	Direzione produzioni agroalimentari (2006)

N.B.: (*) Non risulta possibile fornire una quantificazione delle risorse utilizzate per la sola gestione del fascicolo aziendale.

C.5) SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE NEL SETTORE PRIMARIO (artt. 10-12)**Tav. 63:** Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

V. All. B

Anno	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
2006	600.000,00	407.060,24	0,00	105.604,00	105.604,00
2007	-	-	-	54.495,00	54.495,00
2005-07	1.200.000,00	1.007.060,24	0	160.099,00	160.099,00

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**; sono stati considerati tutti gli impegni assunti nel periodo 1/01/2004-31/12/2006 e i pagamenti, riferiti a questi impegni, fino al 31/12/2007.

Tav. 64: Attività finanziate

Linea di spesa	Spese per lo sviluppo del sistema informativo del settore primario	
	Attività finanziate	
	Impegni	Pagamenti
Acquisizione di servizi complementari al Sist. Informativo del Settore Primario	600.000,00	160.099,00
Contributo alle spese per il progetto GMES LAND per la fornitura di mappe d'uso del suolo ottenuto da dati satellitari ad alta risoluzione	257.340,80	-
Aggiornamento del programma e rimodulazione degli interventi di applicazione e monitoraggio della Direttiva Nitrati	149.719,44	-
Semplificazione delle procedure nel settore primario	1.007.060,24	160.099,00
Struttura della Giunta competente	Unità complessa sistema informativo settore primario e controllo	

C.6) TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI FUNZIONALI (art. 65)

V. All. H

L'attività di selezione in Italia, svolta dalle Associazioni Allevatori attraverso norme tecniche approvate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha raggiunto in poco tempo risultati che collocano la zootecnica nazionale tra le più avanzate al mondo ed in linea con quella dei Paesi a più antica tradizione zootecnica. Tali risultati sono stati raggiunti grazie anche alla *raccolta delle informazioni relative ai dati produttivi e riproduttivi del bestiame di interesse zootecnico allevato in Italia*. Da oltre 60 anni l'attività dei *Controlli Funzionali* garantisce alla comunità nazionale la conoscenza dei dati del nostro patrimonio zootecnico. Si definiscono pertanto "Controlli Funzionali" i dati rilevati sui singoli animali presso gli allevamenti relativi a:

- *Identificazione univoca dell'animale e dell'allevamento in cui viene controllato;*
- *Dati produttivi e riproduttivi;*
- *Analisi sui prodotti animali;*
- *Stati fisiologici dell'animale.*

La finalità dei *Controlli Funzionali* è quella di realizzare in modo sistematico il rilevamento, la registrazione, l'elaborazione, la pubblicazione e la divulgazione dei dati tecnici necessari all'attività di incremento e miglioramento della produttività animale ed alla valorizzazione economica delle produzioni secondo norme stabilite e riconosciute a livello internazionale. L'esecuzione dei controlli funzionali consente il rilevamento di dati indispensabili ai fini della realizzazione dei programmi di miglioramento genetico che vengono impostati e realizzati dalle singole Associazioni Nazionali di razza (ANA) che detengono l'Ufficio Centrale del Libro Genealogico (UCLG). All'allevamento vengono forniti dei moduli elaborati con tutte le informazioni tecnico ed economiche che consentono una conveniente gestione economica.

Tale documentazione ufficiale fornita anche per via telematica è composta da:

- Riepilogo mensile o prestampaggio;
- Prospetto trimestrale situazione allevamento (solo nei bovini da latte);
- Riepilogo annuale (solo nei bovini da latte);
- Certificato di lattazione;
- Bollettino sui controlli della produttività del latte in Italia.

I controlli delle attitudini produttive sono svolti per ogni specie, razza o altro tipo genetico dalla Associazione Italiana Allevatori (AIA) mediante l'Ufficio Centrale dei controlli (UCCPA) ed i propri uffici provinciali. Dal punto di vista tecnico, la legge 30/91 e successivamente la legge 280/99, definiscono precise competenze circa l'attività di selezione nel nostro Paese. L'effettuazione dei Controlli Funzionali, e della successiva elaborazione dei dati è effettuata dall'AIA, come Ufficio Centrale dei Controlli della Produttività Animale, in conformità ad appositi disciplinari, attraverso i propri Uffici Provinciali presenti su tutto il territorio nazionale presso le *Associazioni Provinciali Allevatori (APA)*. La stima del valore genetico degli animali viene effettuata dalle ANA, a partire dai dati raccolti in allevamento, dai rilievi effettuati nei Centri Genetici, dalle valutazioni morfologiche.

Struttura organizzativa degli Allevatori



Associazione Italiana Allevatori

E' un organismo di secondo grado di cui sono soci le APA, le ARA e le ANA. La sua funzione principale è quella di elaborare i records fenotipici da fornire alle ANA, a partire dai dati raccolti dalle APA, secondo le norme ufficiali approvate dall'ICAR (International Committee for Animal Recording). Presso l'AIA è attivo l'Ufficio Centrale dei Controlli della Produttività Animale per Bovini da latte, Bufali, Bovini da Carne, Ovini, Caprini. L'UCCPA opera secondo le direttive dei Comitati Tecnici Centrali.

Associazione Nazionali degli Allevatori

Sono organismi di secondo grado di cui sono soci le APA. La sua funzione principale è la tenuta del Libro Genealogico e lo svolgimento delle valutazioni genetiche dei riproduttori, al fine della gestione del miglioramento genetico delle razze o delle specie di loro competenza.

A tal fine le ANA gestiscono anche i cosiddetti Centri Genetici che servono per la raccolta ed il controllo (sia di requisiti sanitari che zootecnici) di tutti i riproduttori maschi da sottoporre a valutazione genetica.

Associazioni Provinciali Allevatori

Sono organismi di primo grado a cui sono associati direttamente gli allevatori.

La loro funzione principale, su delega dell'AIA, è quella di raccogliere, tramite il personale di campagna (Controllori Zootecnici), i dati produttivi e riproduttivi presso gli allevatori soci, nonché del ritorno delle informazioni agli stessi. Presso le APA sono attivi gli Uffici Provinciali dei Controlli e dei Libri Genealogici.

Associazioni Regionali Allevatori

Sono organismi di secondo grado. Svolgono funzioni di coordinamento e collegamento tra le APA, oltre alla realizzazione di programmi di assistenza tecnica.

Tav. 65: Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anno	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2004	5.177.500,00	5.177.500,00	4.162.580,18	0,00	4.162.580,18
2005	5.246.002,00	5.246.002,00	5.243.031,27	1.014.919,82	6.257.951,09
2006	5.446.002,00	5.246.395,00	5.132.182,93	2.970,73	5.135.153,66
2007	-	-	-	91.369,65	91.369,65
2004-06	15.869.504,00	15.669.897,00	14.537.794,38	1.109.260,20	15.647.054,58

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**.

Tav. 66: Beneficiari degli impegni

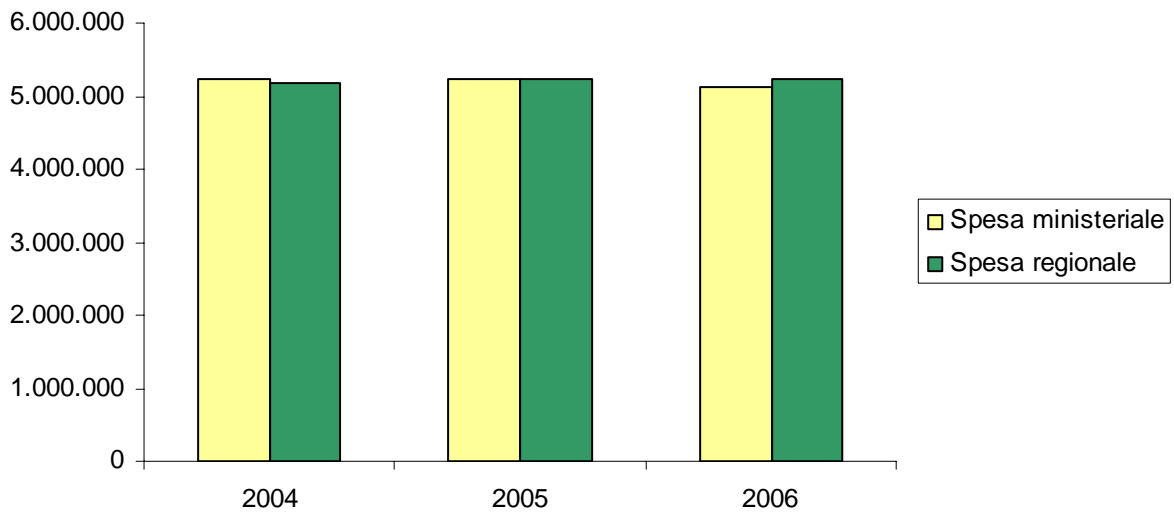
Linea di spesa	Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
15.530.219,00 €	15.530.219,00 €	APA
139.678,00 €	116.835,58 €	ARAV
Attività svolte	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento e collegamento tra le APA; ✓ Realizzazione di programmi di assistenza tecnica; ✓ Iniziative di valorizzazione dati connesse al miglioramento genetico. 	

Dall'anno 2001 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) approva con proprio decreto il Programma annuale dei controlli, al quale è allegato il fabbisogno finanziario preventivo, per ciascuna Associazione degli allevatori di livello locale (provinciale o interprovinciale) che comprende la spesa massima ammissibile e il relativo contributo (*trasferimento* di risorse: quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione, utilizzando gli importi regionali desunti da apposite tabelle finanziarie per le attività svolte nell'anno di riferimento). I finanziamenti si configurano come *aiuti* alle APA per lo svolgimento dell'attività.

Struttura della Giunta competente

Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Tav. 67: Finanziamento ministeriale e regionale 2004-2006



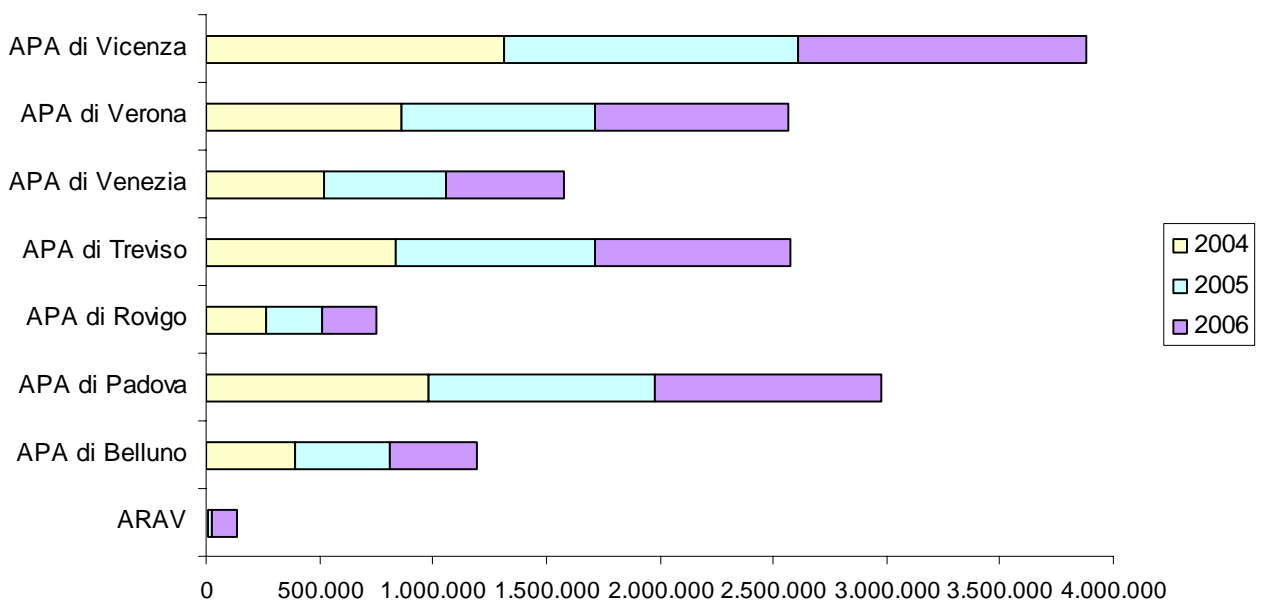
NB: i dati di questa tavola si riferiscono ai finanziamenti “di cassa”

Tav. 68: Finanziamento ministeriale e regionale 2004-2006

Anno	Spesa ministeriale	Spesa regionale
2004	5.246.001,47	5.177.500,00
2005	5.246.001,47	5.246.002,00
2006	5.135.495,16	5.246.395,00
2004-06	15.627.498,10	15.669.897,00

NB: i dati di questa tavola si riferiscono ai finanziamenti “di cassa”

Tav. 69: Finanziamento regionale 2004-2006



Tav. 70: Finanziamento regionale 2004-2006

ANNO	2004	2005	2006	2004-06
ARAV/APA				
ARA del Veneto - ARAV (*)	12.732,99	12.732,97	114.212,06	139.678,02
APA di Belluno (**)	393.252,75	414.065,69	390.276,87	1.197.595,31
APA di Padova	983.048,47	996.946,75	993.264,84	2.973.260,06
APA di Rovigo	268.509,10	244.312,88	236.300,93	749.122,91
APA di Treviso	832.557,71	883.470,05	863.338,68	2.579.366,44
APA di Venezia	517.349,23	536.906,26	525.456,94	1.579.712,43
APA di Verona	858.197,34	859.261,00	850.828,96	2.568.287,30
APA di Vicenza	1.311.852,44	1.298.306,40	1.272.715,71	3.882.874,55
Totale	5.177.500,03	5.246.002,00	5.246.394,99	15.669.897,02

NB:

(*) Associazione Regionale Allevatori del Veneto;

(**) Associazione Provinciale Allevatori di(Provincia del Veneto).

Questa tavola è stata costruita in base a un criterio "di cassa".

Tav. 71: Consistenze (*) delle strutture interessate per provincia

(Dati Bollettino Ufficiale AIA - Valori espressi in Aziende/Allevamenti e Capi grossi)

	2004		2005		2006	
	Allevamenti	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
APA di Belluno (**)	171	6.067	169	6.300	172	6.445
APA di Padova	344	24.981	334	24.984	326	25.078
APA di Rovigo	52	3.791	42	3.371	36	3.294
APA di Treviso	353	19.524	342	19.179	324	18.961
APA di Venezia	133	9.072	125	9.050	119	9.103
APA di Verona	292	20.930	280	20.840	247	20.318
APA di Vicenza	572	35.379	554	34.934	520	35.368
Totale Veneto	1.917	119.744	1.846	118.658	1.744	118.567
Totale Nazionale	23.271	1.344.753	22.520	1.340.869	22.011	1.340.569

NB:

(*) Dati certificati a consuntivo;

(**) Associazione Provinciale Allevatori di(Provincia del Veneto).

C.7) INTERVENTI ATTUATI DAI SINGOLI ALLEVATORI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO REGIONALE (art. 67)

V. All. L

La Regione del Veneto, con la *legge regionale n. 44 del 28 agosto 1986*, è stata tra le prime regioni a dotarsi di propria normativa in materia di *riproduzione animale*, anticipando, tra l'altro, alcune disposizioni inserite successivamente nella *legge nazionale n. 30 del 15 gennaio 1991* e intervenendo a favore dell'incremento e il miglioramento delle specie allevate sul proprio territorio. A riguardo risulta opportuno ricordare che in passato, con la *legge quadro regionale, n. 88 del 31 ottobre 1980*, la Regione del Veneto ha attuato, nell'ambito del Progetto agricolo alimentare previsto dalla medesima, una serie di interventi indirizzati a valorizzare e favorire alcuni progetti di qualificazione e differenziazione del settore zootecnico.

La legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, "Nuove norme per gli interventi in agricoltura", contempla, al titolo XVII, alcuni articoli finalizzati al miglioramento del patrimonio zootecnico. In particolare, l'articolo 67, paragrafo 2, lettera c) prevede (fatta eccezione per la specie bovina) *il sostegno della Regione agli allevatori che aderiscono a programmi regionali di miglioramento genetico predisposti dalle Associazioni Provinciali (APA) e Regionale (ARAV), aderenti all'Associazione Italiana Allevatori (AIA), attraverso un contributo del 30% delle spese sostenute per il mantenimento dei singoli riproduttori maschi di elevata qualità genetica destinati agli accoppiamenti selettivi, nonché per lo svolgimento di prove di progenie e di performance dei giovani soggetti.*

La Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura ha richiesto alle Associazioni Provinciali e Regionale degli allevatori di presentare le proposte di programmi di miglioramento genetico, per singola specie o razza, che le medesime reputavano di maggior interesse per la valorizzazione della zootecnia veneta. Le sopra citate Associazioni hanno quindi convenuto sull'opportunità di presentare, attraverso l'ARAV, un unico **programma pluriennale di miglioramento genetico**, di valenza regionale, riguardante la specie equina. Le medesime hanno infatti reputato necessario, in questa prima fase di avvio degli interventi previsti dalla LR n. 40/2003, promuovere l'allevamento di questa specie, che non crea problemi di eccedenza a livello comunitario e che riveste particolare interesse per l'agricoltura regionale in virtù delle caratteristiche estensive del suo sistema di allevamento, nonché della possibilità di diversificazione del reddito degli allevatori in funzione del suo utilizzo non solo finalizzato alla produzione di carne, ma anche alla prestazione di servizi ricreativi, turistici, terapeutici ecc., da parte delle aziende agricole.

L'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ha quindi presentato un programma riguardante le principali razze equine presenti sul territorio regionale e che trae la sua motivazione dalla considerazione che, anche nel Veneto, l'allevamento equino si sta sempre più caratterizzando per il raggiungimento di obiettivi specifici, mirati a stimolare le capacità degli allevatori in rapporto alle peculiari produzioni tipiche di ogni razza, alla longevità dei soggetti, al loro favorevole impatto ambientale nei confronti del territorio rurale e, non ultimo, alla ricaduta economica derivante dal mercato dell'indotto. Il programma presentato individua inoltre la realizzazione di specifiche azioni finalizzate al raggiungimento dei prefissati obiettivi della selezione equina, attraverso il possibile coinvolgimento di tutti gli allevatori interessati.

La stessa Direzione, di concerto con le Associazioni Nazionali Allevatori di Razza del Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, Haflinger Italiano, Norico, Murgese, Maremmano e Sella Italiano (UNIRE), ha apportato al "Programma regionale di miglioramento genetico delle razze equine - periodo 2005-2010", predisposto dall'ARAV, le opportune correzioni e integrazioni, riguardanti gli aspetti procedurali, le prescrizioni e i vincoli operativi. La durata del Programma è di anni 6 (2005-2010): corrisponde all'intervallo di generazione medio nella specie equina e tiene in considerazione le caratteristiche fisiologiche della specie equina; esso si prefigge il raggiungimento di obiettivi fondamentali tra cui la diffusione della pratica della fecondazione programmata gestita dai Libri genealogici e Registri anagrafici, il miglioramento delle rimonte e la loro successiva partecipazione alle prove attitudinali ed ai test genetici, la riduzione dell'intervallo generazionale con la sostituzione dei soggetti di minore qualità. Il Programma è coordinato dall'ARAV attraverso la raccolta della preventiva adesione da parte degli allevatori, le verifiche *in itinere* del rispetto dei requisiti tecnici, la predisposizione annuale degli elenchi dei beneficiari, il pagamento del contributo agli allevatori, la trasmissione, alla Direzione regionale competente, dei risultati tecnici e dei *report* finanziari annuali.

Tav. 72: Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anno	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	125.000,00	125.000,00	0	0	0
2006	100.000,00	100.000,00	0	124.625,00	124.625,00
2007	-	-	-	100.000,00	100.000,00
2004-06	225.000,00	225.000,00	0	224.625,00	224.625,00

N.B.: I pagamenti riportati in questa tavola seguono una logica di cassa.

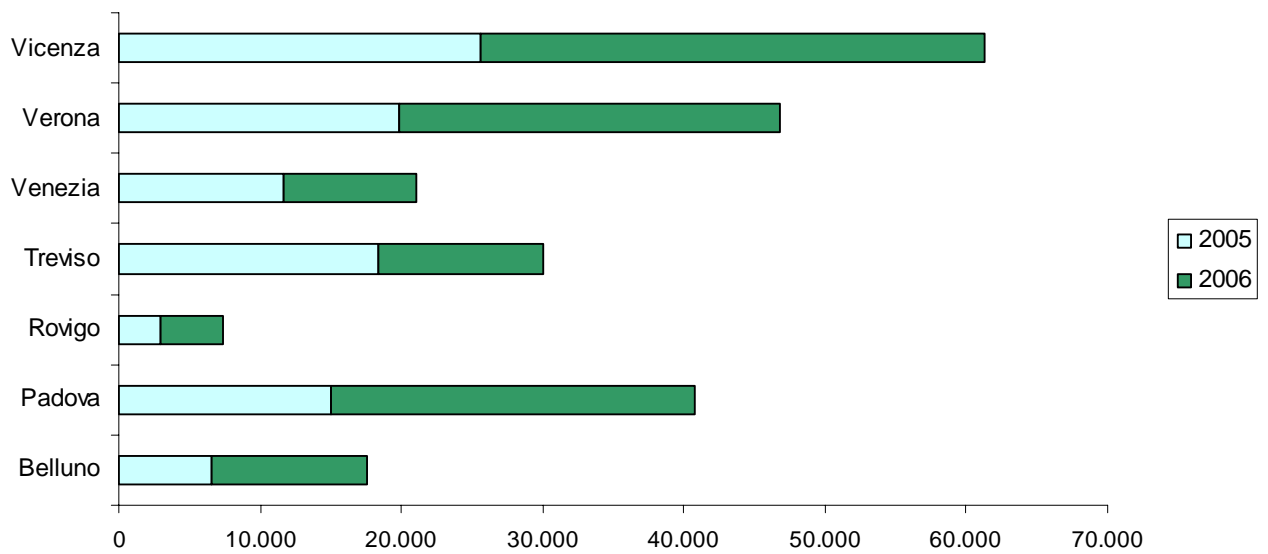
Tav. 73: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Promozione e sviluppo del patrimonio zootecnico regionale	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
225.00,00 €	224.625,00 €	ARAV
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
225.000,00 €	224.625,00 €	ALLEVATORI
Struttura della Giunta competente	Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura	

OBIETTIVI SPECIFICI REGIONALI	OBIETTIVI OPERATIVI E AZIENDALI
Miglioramento qualitativo della progenie	Accoppiamenti programmati, allevamento delle rimonte qualitative e partecipazione di queste ai test genetici e alle prove attitudinali previste
Miglioramento del parco riproduttori	Riduzione dell'intervallo di generazione con sostituzione dei riproduttori meno qualitativi
Miglioramento dell'efficienza riproduttiva	Adozione di tecniche gestionali adeguate imposte dai vincoli minimi sul benessere animale
Tutela della biodiversità	Supporto all'allevamento di una specie minoritaria e di razze a limitata diffusione

RAZZE	N. CAPI	TIPO ALLEVAMENTO *			DESTINAZIONE PRODUTTIVA	LG o RA SEDE**	CONTROLLI FUNZIONALI e/o VALUTAZ. MORF.	INDICI DI SELEZIONE
		S	SB	B				
CAITPR	1000	X	X	X	Riproduttori; carne; lavoro	ANACAITPR (LG) Verona	Valutazioni Morf. 6 e 30 m.	Valore Selettivo Complessivo (VSC)
HAFLINGER	300	X	X		Riproduttori; lavoro	ANACRHal (LG) - Firenze	Valutazioni Morf. 6 e 30 m.	Indici Morfologici Totale (IMT)
MAREMMANA	50	X	X	X	Riproduttori; lavoro	ANAM (LG) - Grosseto	Valutazioni Morf. 6 e 30 m. - Perf. Test (Maschi e F.)	Indici Morfologici e Indici Attitudinali
MURGESE	25	X	X		Riproduttori; lavoro	Ass. All. del Cavallo Murgesse (RA) Martina	Valutazioni Morfologiche 6 e 30 m.	--
NORICA	90	X	X		Riproduttori; lavoro	Ass. del Cavallo Norico (RA) Bolzano	Valutazioni Morfologiche 6 e 30 m.	--
SELLA ITALIANA	800	X	X		Riproduttori; lavoro	UNIRE - Roma	Identificazione 6 m. Val. Morf. 36 m. Perf. Test Maschi	Indici Attitudinali a 2 e 3 anni

* S = stallino - SB = semi brado - B = brado; ** LG = libri genealogici; RA = registri anagrafici

Tav. 74: Ripartizione provinciale dei contributi assegnati (valori in euro)

Provincia	Numero contributi erogati	Contributo concesso
Belluno	31	17.505,10
Padova	58	40.819,93
Rovigo	8	7.411,54
Treviso	34	30.099,75
Venezia	25	21.006,42
Verona	35	46.855,08
Vicenza	72	61.302,20
Totale	263	225.000,00

C.8) INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLA BASE RIPRODUTTIVA ANIMALE ATTUATI DA VENETO AGRICOLTURA (art. 66)

V. AII. I

L'attività di miglioramento genetico per i bovini da latte si attua principalmente attraverso l'utilizzo di tori miglioratori selezionati con la tecnica delle "prove di progenie".

Le prove di progenie consentono di stimare le potenziali capacità di un riproduttore di trasmettere alla discendenza determinati caratteri presenti nel suo patrimonio genetico.

In considerazione della durata dei cicli riproduttivi e delle caratteristiche fisiologiche della specie bovina, il Programma sopraindicato si articola in una successione di Progetti di durata triennale (denominati Cicli), ciascuno dei quali concerne le prove di progenie dei riproduttori maschi acquistati nell'anno di riferimento.

La scelta dei maschi da sottoporre alle prove di progenie inizia con la pianificazione di accoppiamenti programmati (vacca x toro, mediante inseminazione artificiale o trasferimento di embrioni) utilizzando le linee genetiche che, per genealogia e caratteristiche produttive ricercate, possono originare dei soggetti potenzialmente interessanti per gli obiettivi della selezione.

I soggetti maschi, scelti sulla base degli accoppiamenti programmati e selezionati come potenziali soggetti miglioratori, sono sottoposti alla valutazione morfologica, genealogica e sanitaria presso i centri genetici gestiti dalle Associazioni di razza (Frisona Italiana, Bruna, ecc.). I torelli idonei possono entrare nella seconda fase della prova di progenie, che prevede il prelievo del materiale seminale e la distribuzione delle dosi dello stesso agli allevamenti. L'obiettivo primario, in questa fase, è quello di poter ottenere quante più figlie possibile (almeno 100 future vacche da latte), da madri di diverse linee genetiche, in un numero sufficiente di allevamenti distribuiti nelle diverse realtà produttive regionali e nazionali.

Le figlie dei tori in prova progenie, vengono seguite da tecnici specializzati delle associazioni di razza, sottoposte a valutazione morfofunzionale e produttiva (dati dei controlli funzionali) per la quantità e composizione del latte prodotto nella prima lattazione.

Tutti i dati provenienti dai controlli di tutte le figlie del toro in prova, confluiscono a formare il *data base* di informazioni dal quale si otterrà, con complesse elaborazioni statistiche, la definizione di un primo e provvisorio indice genetico del riproduttore. Successivamente, con l'aumentare delle informazioni (aumento del numero di lattazioni delle figlie, aumento del numero di figlie in produzione, ecc.) sarà possibile determinare un indice genetico sempre più affidabile.

Sullo schema base delle prove di progenie, è possibile inserire la ricerca e la valutazione di caratteri innovativi, ovvero non ancora inseriti nella formazione dell'indice genetico "*standard*", a livello nazionale e internazionale, ma di grande interesse per la differenziazione delle produzioni. Sotto questo aspetto rivestono una sempre maggiore attenzione le variabili genetiche delle proteine del latte, in particolare della K-caseina e i principali parametri lattodinamografici, in grado di condizionare l'attitudine alla caseificazione e la resa in formaggio del latte.

Questi caratteri acquisiranno in un prossimo futuro un peso economico maggiore soprattutto per le aree vocate alla produzione di latte per formaggi tipici, particolarmente significativi nella produzione regionale.

I progetti gestiti da Veneto Agricoltura sono stati sviluppati attraverso una propria società controllata, INTERMIZOO SpA, specializzata nelle prove di progenie di bovini da latte e nella produzione di seme a livello nazionale, con spiccata conoscenza e legami storici con la base produttiva regionale.

I progetti, suddivisi in cicli di 30 mesi ciascuno, all'interno di un programma pluriennale 2005-2010, perseguono i seguenti obiettivi:

- 1 miglioramento della quantità e composizione del latte;
- 2 miglioramento della morfologia funzionale delle bovine, con particolare riferimento ad arti, piedi, mammella;
- 3 miglioramento della morfologia generale;
- 4 aumento della longevità (carriera produttiva delle bovine);
- 5 riduzione del numero di cellule somatiche nel latte;
- 6 miglioramento dell'attitudine casearia del latte.

Tutte le risorse provenienti dal contributo regionale sono state utilizzate per attivare una specifica convenzione con il partner esecutore del progetto, ovvero Intermizoo SpA; quest'ultimo si è inoltre impegnato a cofinanziare parte dell'attività di progetto in collaborazione con Veneto Agricoltura.

Tav. 75: Somme stanziati, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anno	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	625.000,00	625.000,00	0	0	0
2006	600.000,00	600.000,00	240.000,00	500.000,00	740.000,00
2007	-	-	-	365.000,00	365.000,00
2004-06	1.225.000,00	1.225.000,00	240.000,00	865.000,00	1.105.000,00

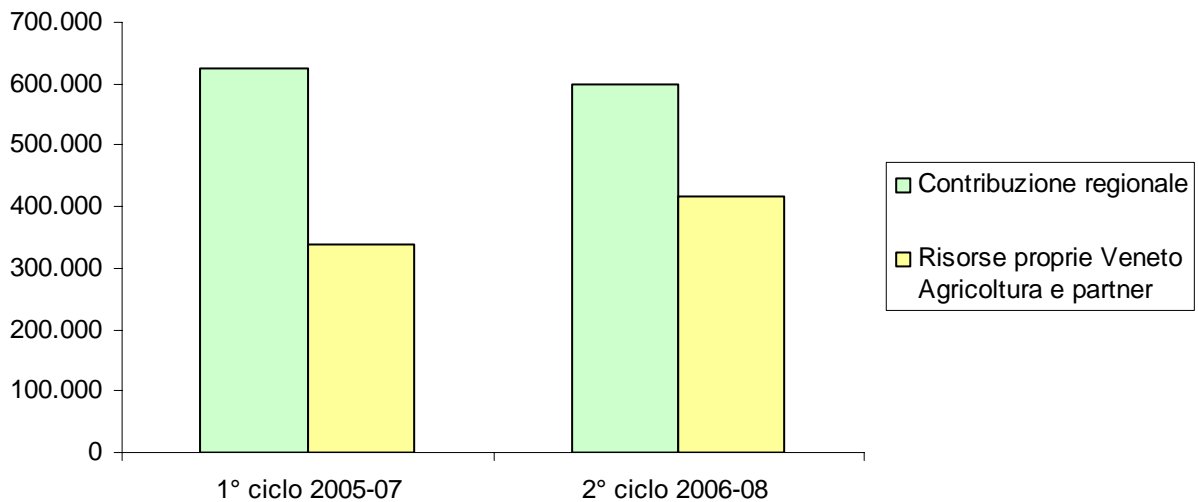
N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**.

Tav. 76: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Interventi per il miglioramento genetico della base riproduttiva bovina	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
1.225.000,00 €	1.105.000,00 €	VENETO AGRICOLTURA
Assegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
-	-	Intermizoo SpA (società controllata di Ven. Agr.)

Struttura della Giunta competente | Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Tav 77: contribuzione regionale



	risorse LR 40 art 66	Risorse proprie Veneto Agricoltura e partner	costo totale del progetto	% contribuzione regionale
1° ciclo 2005-07	625.000,00	339.700,00	964.700,00	64,79%
2° ciclo 2006-08	600.000,00	417.600,00	1.017.600,00	58,96%
totale	1.225.000,00	757.300,00	1.982.300,00	61,80%

PUNTO DI ATTENZIONE – ANALISI DI OUTCOME

In un programma di miglioramento genetico, una valutazione precisa dei benefici economici legati al finanziamento pubblico è operazione abbastanza complessa.

Possiamo tuttavia evidenziare alcuni punti fondamentali che esprimono chiaramente l'impatto di un programma di miglioramento genetico a livello regionale. Ad esempio l'effetto calmiera sui prezzi del materiale seminale, ovvero la possibilità da parte degli allevatori veneti (intesi sia come utilizzatori finali del prodotto, sia come organizzazioni di vendita) di avere un prodotto ad elevato valore genetico a costi competitivi.

Inoltre, il miglioramento della popolazione bovina del Veneto può essere valutato anche con i seguenti parametri:

- aumento della produzione per capo;
- aumento della vita produttiva dell'animale (longevità);
- miglioramento delle caratteristiche casearie del latte attraverso presenza di genotipi di k-caseina AB e BB e LDG di tipo A.

Negli ultimi 12 anni la produzione media per "bovina controllata" in Veneto è cresciuta del 25,70% contro il 24,00% della media nazionale. Tale crescita è ancora più evidente se riferita ai parametri di qualità del latte, come il contenuto di grasso e proteina. Poter aggiungere inoltre la possibilità di dare informazioni suppletive all'indice genetico del toro, in particolare per quanto attiene alle varianti genetiche della K-caseina e i parametri LDG, significa fornire agli allevatori e a tutta la filiera nuovi strumenti in grado di influenzare significativamente la resa e qualità dei formaggi che si possono tradurre in più soddisfacenti risultati commerciali.

C.9) TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE DI INTERESSE AGRARIO (art. 69)

V. All. M

Nell'agricoltura moderna, l'evoluzione dei sistemi produttivi verso forme intensive, meccanizzate e standardizzate, insieme all'abbandono di molte aree marginali, ritenute scarsamente produttive e remunerative, rappresenta la causa principale della riduzione della biodiversità agraria. La **biodiversità agraria** va intesa come la *variabilità di specie, razze e/o varietà locali, di vegetali, animali e microrganismi, presenti nell'ecosistema ed utilizzabili nella produzione di materie prime o alimenti utili all'uomo*. La diversità biologica dell'ecosistema agrario favorisce indirettamente l'evoluzione armonica ed equilibrata dello stesso con altri ecosistemi, agroforestali, fluviali, ecc. e contribuisce insieme a questi ultimi al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche.

La standardizzazione produttiva delle materie prime e i criteri di valutazione della qualità dei prodotti alimentari, diffusi in agricoltura negli ultimi 30-40 anni, hanno avuto un effetto dirompente sull'abbandono di molte specie e varietà locali di vegetali o razze di animali per la produzione agricola nazionale e regionale. Nella realtà agricola degli ultimi decenni, produrre alimenti con varietà o razze locali non era economicamente remunerativo per l'agricoltura, a causa della scarsa produttività, dei maggiori costi e spesso di un deprezzamento "qualitativo" del prodotto sul mercato.

Negli ultimi lustri diverse razze animali, ben presenti nella realtà agricola regionale fino agli anni 60'-70', sono completamente scomparse (in particolare diverse razze di pecore, alcune di bovini, avicoli, ecc.) o si sono ridotte a poche decine-centinaia di capi, e sono pertanto sottoposte ad una grave riduzione della variabilità genetica con alto rischio di estinzione. Lo stesso è avvenuto per diverse varietà locali di frutta, ortaggi, cereali, ecc., per le quali rimangono solo piccole quantità di semi conservati o poche piante/alberi in alcuni "campi catalogo" (1). Non essendo state considerate "interessanti" per lungo tempo, anche dal mondo della ricerca, le razze e le varietà locali risultano spesso poco conosciute sia nelle loro potenzialità produttive che per le caratteristiche genetiche.

L'evidenza di tale criticità, legata alla perdita costante di biodiversità di interesse agrario, è stata oggetto di discussione tra i tecnici fin dalla fine degli anni 80', ma solo verso la fine degli anni 90' il problema di come intervenire in termini concreti per arrestare questo trend negativo, è stato affrontato con azioni concrete.

N.B. (1): campo catalogo: appezzamenti di terreno dedicati alla riproduzione di piante annuali per la produzione di semi (cereali, orticole, ecc.) o destinati a piante arbustive-arboree (viti, alberi da frutto) per la conservazione delle varietà locali, e per lo studio delle loro potenzialità produttive.

Tav. 78: Somme stanziati, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anno	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
2006	225.000,00	225.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00
2007	-	-	-	236.743,71	236.743,71
2004-06	475.000,00	475.000,00		224.625,00	336.743,71

N.B.: I pagamenti riportati nella tavola precedente seguono una logica di **cassa**.

Tav. 79: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (biodiversità)	
Impegnato	Pagato	A chi (GESTORE)
475.000,00 €	336,743,71€	VENETO AGRICOLTURA

Finanziamento a Veneto Agricoltura per lo svolgimento dell'attività

Struttura della Giunta competente	Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura
--	--

Interventi finanziati (1)

Con il finanziamento regionale definito nella *DGRV n. 4082/05* sono stati sviluppati i seguenti progetti:

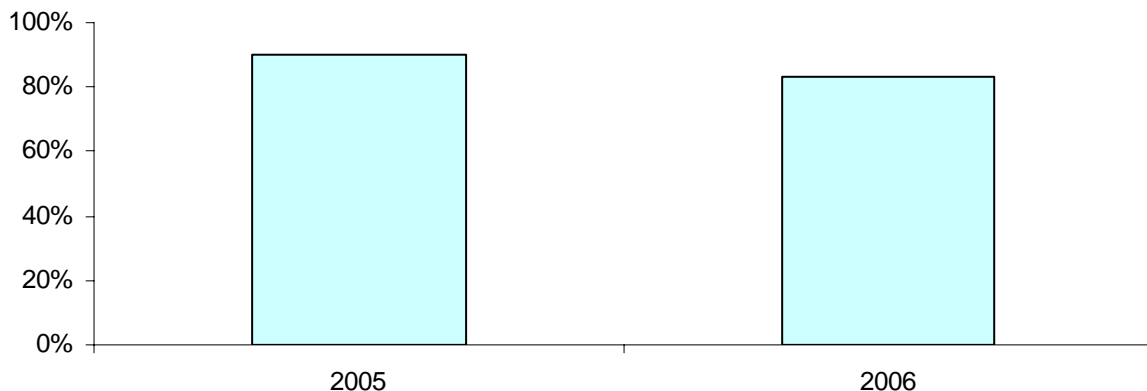
- A. conservazione genetica e valorizzazione della razza bovina "Burlina";
- B. interventi per la tutela e la conservazione delle varietà locali di cereali del Veneto;
- C. germoplasma viticolo regionale: recupero, conservazione e caratterizzazione dei biotipi;
- D. recupero, conservazione e caratterizzazione di biodiversità di melo e pero;
- E. recupero, conservazione e caratterizzazione di biodiversità in orticoltura.

Con successivo finanziamento, approvato con *DDR 839/06*, sono stati avviati i progetti sotto indicati; alcuni di questi con periodo di svolgimento di 21 mesi, 2007-08, sono tuttora in corso:

- F. azioni di supporto al programma di conservazione e valorizzazione delle razze ovine venete;
- G. caratterizzazione e rintracciabilità del formaggio Morlacco da latte di Burlina;
- H. interventi per la conservazione e valorizzazione di razze avicole locali del Veneto (CO.VA.);
- I. recupero, conservazione e caratterizzazione di biodiversità di melo e pero;
- J. recupero, conservazione e caratterizzazione di biodiversità in orticoltura.
- K. un modo per salvaguardare e valorizzare la biodiversità vegetale: il giardino fitoalimurgico (Aligard).

N.B. (1): Quasi tutti i progetti avviati, conclusi nel biennio 2006-07 e/o attualmente in corso (2007-08), si collegano ad attività precedentemente avviate da Veneto Agricoltura, con fondi propri o supportati da altre fonti di finanziamento, come ad esempio i progetti Interregionali del Programma di Conservazione della Biodiversità del Mipaaf, attualmente conclusi.

Tav. 80: Percentuale di contribuzione regionale



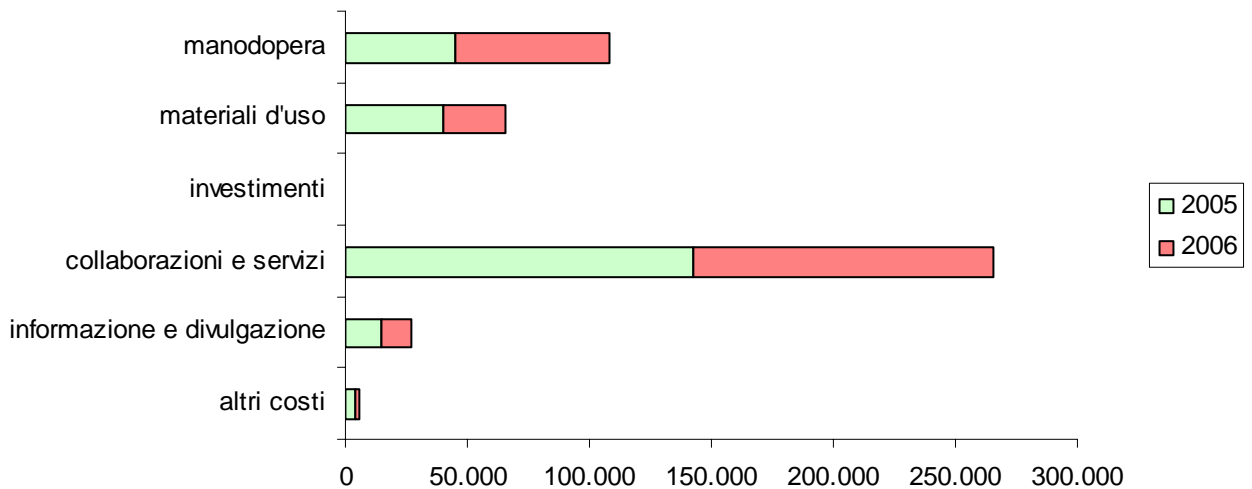
Tav. 81: Percentuale di contribuzione regionale

	2005				2006			
	costo totale attività	finanziamento regionale	fondi propri VenAgr	% contribuz reg	costo totale attività	finanziamento regionale	fondi propri VenAgr	% contribuz reg
cereali	60.000,00	60.000,00	0,00	100,00%				
frutticoli	27.500,00	20.000,00	7.500,00	72,73%	28.800,00	20.000,00	8.800,00	69,44%
orticole	60.000,00	60.000,00	0,00	100,00%	60.000,00	50.000,00	10.000,00	83,33%
viticolo	41.000,00	20.000,00	21.000,00	48,78%				
bovini	80.000,00	80.000,00	0,00	100,00%	29.000,00	29.000,00	0,00	100,00%
ovini					32.000,00	26.000,00	6.000,00	81,25%
fitoalimurgico					60.000,00	60.000,00	0,00	100,00%
avicoli					60.000,00	40.000,00	20.000,00	66,67%
divulgazione	10.000,00	10.000,00	0,00	100,00%				
	278.500,00	250.000,00	28.500,00	89,77%	269.800,00	225.000,00	44.800,00	83,40%

Tav. 82: Percentuale di contribuzione regionale

	2005-06			
	costo totale attività	finanziamento regionale	fondi propri VenAgr	% contribuz reg
cereali	60.000,00	60.000,00	0,00	100,00%
frutticoli	56.300,00	40.000,00	16.300,00	71,05%
orticole	120.000,00	110.000,00	10.000,00	91,67%
viticolo	41.000,00	20.000,00	21.000,00	48,78%
bovini	109.000,00	109.000,00	0,00	100,00%
ovini	32.000,00	26.000,00	6.000,00	81,25%
fitoalimurgico	60.000,00	60.000,00	0,00	100,00%
avicoli	60.000,00	40.000,00	20.000,00	66,67%
divulgazione	10.000,00	10.000,00	0,00	100,00%
	548.300,00	475.000,00	73.300,00	86,63%

Tav. 83: Analisi della tipologia dei costi finanziati



Tav. 84: Analisi della tipologia dei costi finanziati

	2005	2006	2005-06	%
manodopera	45.000,00	63.250,00	108.250,00	22,95%
materiali d'uso	39.800,00	25.750,00	65.550,00	13,90%
investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
collaborazioni e servizi	142.500,00	123.000,00	265.500,00	56,29%
informazione e divulgazione	15.000,00	12.000,00	27.000,00	5,72%
altri costi	4.400,00	1.000,00	5.400,00	1,14%
costo totale	246.700,00	225.000,00	471.700,00	100,00%

Tav. 85: Aziende coinvolte nelle azioni di conservazione

Progetto	n. aziende coinvolte	n. aziende interessate *	aree interessate
razze ovine	25-30	120-150	Alpago, Lamon-Valbelluna, Lessinia, Asiago, tutto il territorio regionale
razze avicole	15-20	300-400	
razza Burlina	10	20	pedemontana Treviso e Vicenza
cereali	10-15	80-100	aree vocate province di VI-TV e BL
orticolo	20-25	100	province di RO-VE-PD e TV
frutticolo	70-80	300	pedemontana di Verona, Treviso, Vicenza e Belluno, comunità montane
viticolo	10-15	50-70	aree DOC delle province di PD-VR e TV
fitoalimurgico	2-3	10-15	tutto il territorio regionale

*dato stimato

PUNTO DI ATTENZIONE – ANALISI DI OUTCOME

L'obiettivo principale dei progetti di conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali rimane quello di individuare e recuperare varietà e razze locali a rischio di scomparsa. Non vi è dubbio che le azioni conseguenti, come la realizzazione di una rete di aziende "custodi" di questo patrimonio e la successiva valorizzazione dei prodotti ottenibili, debbano coinvolgere un numero sempre maggiore di imprenditori agricoli. I singoli progetti sopraindicati agiscono, ove possibile, in sinergia, con gruppi di agricoltori e allevatori interessati alla conservazione, presenti principalmente nelle aree di origine delle varietà o razze locali.

Salvo casi particolari, come ad esempio nel caso della conservazione delle razze avicole e delle razze ovine, si prevedono specifiche convenzioni con alcune aziende, al fine di garantire lo sviluppo di nuclei di animali in purezza.

Per tutte le rimanenti aziende interessate, una specifica misura attivata nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-13, potrà fornire un contributo economico importante, per il mantenimento e la conservazione di varietà e razze locali.

Non vi è dubbio, che stimare la ricaduta potenziale dell'attività di conservazione delle risorse genetiche, sulla base produttiva agricola regionale, non risulta semplice. Nel lungo periodo però, la conservazione del patrimonio genetico, rappresentato dalle varietà e razze locali, è certamente un valore importante per l'agricoltura futura, sia che si consideri il sistema di produzione intensivo che il metodo biologico.

C.10) CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE (artt. 21-23)

A livello comunitario il tema della sicurezza alimentare è andato assumendo in questi anni un significato ed una valenza prioritaria anche ai fini delle politiche agricole, in particolare in seguito alla elaborazione del "*Libro bianco sulla sicurezza alimentare*", con il quale la Commissione Europea ha avviato un ampio percorso di revisione delle norme relative a questa specifica materia, allo scopo di tutelare la salute del consumatore secondo un approccio complessivo alle diverse problematiche richiamate anche da una serie di scandali alimentari.

Con il **regolamento CE del 28 gennaio 2002 n. 178** del Parlamento Europeo e del Consiglio, e con i successivi regolamenti attuativi, il Consiglio e la Commissione Europea hanno completato la revisione legislativa prospettata con la pubblicazione del Libro bianco. Il regolamento stabilisce i principi e i requisiti generali della *legislazione alimentare*, istituisce l'*Autorità europea per la sicurezza alimentare* e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, ponendo le basi per una revisione complessiva della normativa in materia. Con le disposizioni attuative del Reg. CE 178/2002, Parlamento e Consiglio Europeo hanno fissato la definitiva entrata in vigore del cosiddetto "*pacchetto igiene*" al 1° gennaio 2006. In tale data sono entrate in vigore le norme relative a "*l'igiene dei prodotti alimentari*" (Reg CE 852/2004), "*l'igiene per gli alimenti di origine animale*" (Reg. CE 853/2004), "*l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano*" (Reg. CE 854/2004), "*i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali*" (Reg. CE 882/2004).

La Regione del Veneto ha avviato un primo Piano Triennale sulla Sicurezza Alimentare per il periodo 2002-2004 (DGR n. 2224 del 09/08/2002), seguito da un secondo Piano 2005-2007, approvato con DGR n. 970 del 18/03/2005, attraverso i quali ha inteso consolidare la propria azione per quanto riguarda in particolare i seguenti aspetti: le modalità e la gestione dei controlli sugli alimenti, l'autocontrollo igienico-sanitario, la formazione degli operatori, le tossinfezioni alimentari ed i sistemi di sorveglianza, la comunicazione del rischio, il controllo acque, la nutrizione, i prodotti della pesca, acquacoltura e molluschicoltura.

Nel contempo, ulteriori norme riconducibili alla tematica della sicurezza alimentare sono state approvate con la legge regionale 1 marzo 2002, n. 6, "*Norme in materia di consumo di alimenti nelle mense prescolastiche e scolastiche, negli ospedali e nei luoghi di cura e di assistenza*", che ha posto le basi per un maggior controllo della provenienza delle produzioni agroalimentari destinate a particolari categorie di cittadini (bambini, anziani, pazienti di strutture sanitarie).

L'esigenza di estendere al settore primario questa azione di sensibilizzazione è stata recepita, infine, con la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" che prevede, agli articoli 21, 22 e 23, l'erogazione di aiuti specifici per l'avvio di un programma di formazione professionale in materia di sicurezza alimentare a favore degli imprenditori agricoli, i coadiuvanti e i dipendenti delle imprese agricole.

Con la dgr n. 3047 del 18 ottobre 2005, la Regione ha proposto un apposito bando per la presentazione di domande di contributo relative alla realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale per imprenditori agricoli in materia di sicurezza alimentare. Il bando stabiliva le principali caratteristiche dei corsi, con specifico riferimento alla tipologia di azioni formative e alle modalità di realizzazione, alla loro durata e articolazione, alle procedure per il relativo avvio, alla tipologia e numero dei partecipanti, alla frequenza e relativo attestato, ai docenti, alla modulistica di supporto, alla notifica di conclusione del corso, alle sedi ed ai soggetti attuatori, nonché le conseguenti modalità di verifica e controllo dei corsi. Obiettivo generale del bando era quello di dare attuazione agli interventi previsti dalla LR n.40/2003, agli articoli 21-23, allo scopo di determinare le condizioni per consentire l'applicazione delle disposizioni comunitarie dettate dal Reg (CE) n. 178/2002 del Consiglio del 28/1/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Il Bando prevedeva la concessione di contributi per iniziative di formazione e aggiornamento professionale degli addetti al settore agricolo, come definiti dall'art. 22 della LR n. 40/2003, rendendo ammissibili agli aiuti le spese inerenti l'organizzazione e la realizzazione dei programmi formativi.

Tav. 86: Somme stanziare, impegnate e pagate per anno (valori in euro)

Anni	Stanziamenti di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti totali
2005	140.000,00	139.454,37	0	0	0
2006	3.350,00	0	0	49.102,19	49.102,19
2007	-	-	-	67.714,74	67.714,74
2005-06	143.350,00	139.454,37	0,00	116.816,93	116.816,93

Tav. 87: Beneficiari degli impegni

Linea di spesa	<i>Formazione e aggiornamento professionale sulla sicurezza alimentare</i>	
Impegnato	Pagato	A chi (BENEFICIARIO)
139.454,37 €	116.816,93 €	Organismi di formazione accreditati
Struttura della Giunta competente	Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura	

Tav. 88: Caratteristiche generali delle iniziative formative

TIPOLOGIA INTERVENTO/AZIONE	AZIONE FORMATIVA	DURATA (ore)
Aggiornamento/perfezionamento	Sicurezza alimentare: principi, applicazioni e procedure <i>per l'impresa agricola</i>	25 – 200
Qualifica/specializzazione	Responsabile della sicurezza alimentare	Minimo 300

Tav. 89: Informazioni di output

Numero corsi	Allievi previsti	Allievi effettivi	Ore realizzate
44	535	580	1.213

Sez. 2: Valutazione delle strutture tecniche addette all'applicazione della legge

In questa sezione si approfondisce la valutazione della legge n. 40/2003 da parte delle tre strutture che si occupano della sua applicazione e che rappresentano dunque gli osservatori preferenziali dei punti di forza e di criticità della normativa in esame.

Direzione produzioni agroalimentari (*articoli finanziati; articoli non finanziati*)

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
<p>Art. 7 – Distretti rurali Art. 8 – Distretti agroalimentari di qualità Art. 9 – Individuazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di nuovi ambiti di operatività: distretti rurali, agroalimentari, accordi di filiera 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di strumenti applicativi e di risorse finanziarie per l'attivazione degli interventi.
<p>Art. 31 – Interventi di ricomposizione fondiaria. Art. 32 – Interventi di ampliamento delle superfici aziendali Art. 33 – Interventi cofinanziati dall'ISMEA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • la validità si estrinseca nell'integrazione con altri interventi, come quelli attuati da ISMEA nel settore fondiario e gli investimenti previsti nella programmazione regionale nel periodo 2007 -2013 • i tempi d'intervento generalmente possono essere più veloci rispetto ad altre normative nazionali o comunitarie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di risorse finanziarie per l'attivazione degli interventi • art. 31: mancanza di un'indicazione in merito alla gestione di operazioni di privatizzazione di terreni pubblici, con il concorso di ISMEA; • art 32: necessità di adeguamento alla normativa nazionale in tema di vincoli, nonché apertura alle garanzie di cui all'articolo 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 102/04; • art. 33: carenza di disposizioni in merito ai rapporti tra Regione e ISMEA per la gestione degli aiuti tramite apposita convenzione.
<p>Art. 52 – Convenzione con le banche Art. 53 – Credito agrario a breve Art. 54 – Finanziamento di programma</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Finalità: lo strumento previsto dall'art. 54 potrebbe rappresentare, se attivato, una opportunità di collaborazione tra Regione e mondo bancario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi sul credito agrario a breve non sono più compatibili con la normativa comunitaria se non attuati nell'ambito di un regime de minimis • Mancanza dell'apertura alle garanzie di cui all'articolo 17, commi 2 e 4, del D.Lgs. 102/2004 per interventi finanziari attuati da Enti a seguito di eccezionali avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali. • Mancanza di risorse finanziarie per attivare gli interventi.
<p>Art. 55 – Consorzi di garanzia collettiva fidi Art. 56 – Interventi regionali Art. 57 – Interventi nel sett. agricolo e della trasformaz. e commercializz.ne di Veneto Sviluppo S.p.A. Art. 58 – Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica Art. 58 bis - Aiuto integrativo al fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Finalità: <ul style="list-style-type: none"> - incentivando lo sviluppo dei confidi si favorisce l'accesso al credito; - attivando linee di finanziamento alternative ai fondi comunitari (fondi di rotazione) si vanno a premiare soprattutto le aziende a vocazione imprenditoriale; - sufficiente operatività (buona dotazione di risorse per il Fondo di rotazione del settore primario); - favorire gli interventi sul capitale di rischio aziende 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi previsti sui Confidi tendono a frammentare l'offerta di tali strutture e non a favorire un loro accorpamento. Si dovrebbero introdurre interventi più mirati ed in linea con quanto previsto dagli accordi bancari internazionali (Basilea II) • Gli interventi sul capitale di rischio non presentano dotazione finanziaria

Art. 61 – Interventi di profilassi fitosanitaria
Art. 62 – Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie
Art. 63 – Gestione del rischio del settore agricolo e dell'allevamento

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di agire efficacemente nel caso si debba intervenire urgentemente, in quanto in correlazione con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato in agricoltura | <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di risorse finanziarie per l'attivazione degli interventi. • Manca la previsione di accesso ad un fondo per reperire risorse urgenti in caso di necessità. • art. 63: alcune carenze rispetto alla normativa nazionale di cui al D. Lgs. 102/2004 (in corso di aggiornamento), e al regolamento CE di esenzione n. 1857/2006. |
|--|--|

Considerazioni di carattere generale e prospettive a breve termine

La copiosa produzione normativa comunitaria e nazionale di quest'ultimo periodo, introduttiva di importanti novità giuridiche ed amministrative, determina la necessità di adeguare gli strumenti regionali di indirizzo e di sostegno all'attività agricola ed agroindustriale. A tal riguardo basta citare la nuova strumentazione relativa allo sviluppo rurale (Reg.CE 1698/05 e 1974/06), agli aiuti di Stato (Reg.CE 1857/06), ai nuovi ambiti di operatività inerenti i soggetti e le attività agricole considerate in un'ottica di semplificazione amministrativa. Viste le finalità della legge - sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione, garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli - si ritiene **opportuno**, per necessità di uniformità amministrativa e per ridurre al minimo le distorsioni di concorrenza nei settori che beneficiano degli aiuti, **riformulare ed aggiornare alcuni articoli per recepire le linee programmatiche regionali come formulate nel P.S.R. del Veneto e dai Regolamenti comunitari sugli aiuti di Stato.**

A tal riguardo si rende noto che è attualmente iscritto nell'odg del Consiglio il PDL n° 269 **"Disposizioni di riordino e semplificazione normativa- collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di foreste, usi civici, agricoltura, bonifica, caccia e pesca"**, licenziato il 18 marzo c.a. dalla Quarta Commissione consiliare: vi si possono rintracciare alcune proposte di modifica della Legge n. 40/2003.

Unità complessa sistema informativo settore primario e controllo (articoli finanziati)

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
<p>Art. 10 – Sistema informativo del settore primario Art. 11 – Costituzione e articolazione del SISP Art. 12 – Accesso al SISP</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Continuità con e chiaro indirizzo verso la riorganizzazione e l'integrazione di archivi e banche dati (definizione del ruolo del SISP e dei suoi rapporti con il livello normativo ed organizzativo nazionale e con gli Enti operanti nel settore). • Semplificazione amministrativa (definizione delle modalità di costituzione e tenuta del fascicolo aziendale e adozione delle Linee guida) • Ottica Linee guida: riservare alla Regione il ruolo di indirizzo e controllo (con possibilità di delega delle funzioni operative e gestionali al livello più opportuno). • Viene finalmente sancito e reso operativo il principio dell'unicità del Fascicolo aziendale, allocato, secondo il principio della sussidiarietà, presso la struttura più vicina all'impresa agricola. La costituzione del fascicolo aziendale esime l'interessato dal produrre ulteriormente la medesima documentazione a corredo delle istanze rivolte, per il settore primario, alla pubblica amministrazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • al di là delle poche righe degli articoli interessati che pur denotano un chiaro indirizzo, manca l'adozione da parte della Giunta Regionale, oltre che delle modalità di costituzione e tenuta del fascicolo, di un documento di natura programmatica mediante il quale individuare le strategie organizzative da seguire nell'attuazione del SISP. Infatti, il passaggio dagli enunciati normativi al livello operativo necessita di indirizzi organizzativi e gestionali chiari ed autorevoli, tanto più indispensabili considerata la complessità del sistema e dei diversi enti e soggetti coinvolti. • Mancata espressione delle modalità e dei principi con cui dar luogo al raccordo con altre anagrafi attive nell'ambito del SIRV dove sono censiti, in molti casi, i medesimi soggetti (Anagrafe dei Beneficiari gestita dalla Direzione Ragioneria e Tributi; banca dati zootecnica gestita dal CREV).

Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (*articoli finanziati*)

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
Art. 65 - Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali	
<ul style="list-style-type: none"> Grazie a questa legge, la Regione Veneto ha dato continuità agli interventi previsti dalla lr n. 88/1980 "Legge generale per gli interventi nel settore primario" – art. 34 (<i>Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico</i>) e si è dotata di una normativa a favore del settore zootecnico, prevedendo tra l'altro la possibilità di finanziare iniziative di valorizzazione. Riduzione dei tempi di pagamento dei contributi rispetto alle dinamiche nazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Le disponibilità finanziarie recate dalle leggi regionali di bilancio non sempre corrispondono alle risorse che arrivano dallo Stato, definite con decreto ministeriale di riparto tra le Regioni, conseguenza dell'approvazione dei Programmi annuali di attività. Limitate disponibilità finanziarie, non sempre sufficienti a soddisfare la richiesta proveniente dal settore zootecnico relativamente al sostegno ad attività di valorizzazione. Necessità di raccordo fra norme <ul style="list-style-type: none"> - di settore, - di semplificazione e di aggiornamento normativo, - di programmazione specifica afferente il miglioramento selettivo e la valorizzazione, - di programmazione di competenza regionale.
Art. 66 – Miglioramento genetico della base riproduttiva animale (int. attuati da Veneto Agricoltura)	
<ul style="list-style-type: none"> Contribuisce a supportare lo svolgimento delle specifiche attività zootecniche, in armonia con gli indirizzi nazionali di selezione e giova alla valutazione dei riproduttori, al fine di razionalizzare il loro impiego in contesti d'impresa interessati da indirizzi innovativi. Sussistono margini di sviluppo delle attività di valutazione e selezione dei riproduttori che possono utilmente coinvolgere le imprese zootecniche venete. 	<ul style="list-style-type: none"> Limitate disponibilità finanziarie, non sempre sufficienti a soddisfare la richiesta. Necessità di raccordo fra norme di settore, semplificazione e aggiornamento normativo, nonché della valorizzazione delle esigenze e del ruolo di programmazione regionale.
Art. 67 – Promozione e sviluppo del patrimonio zootecnico reg. (interventi dei singoli allevatori)	
<ul style="list-style-type: none"> La Reg. Veneto è stata una delle prime, probab.te l'unica, a dotarsi di una normativa a favore degli allevatori per promuovere programmi di miglioramento genetico e funzionale della popolazione equina allevata. Ha consentito di mantenere sostanzialmente stabile la popolazione equina del Veneto, per le razze iscritte ai LG o ai RA interessate dal programma, nonostante la forte crisi che ha colpito tutto il comparto. Ha contribuito a raggiungere alcuni importanti obiettivi, quali: <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento qualitativo della progenie - miglioramento del parco riproduttori - miglioramento dell'efficienza riproduttiva - tutela della biodiversità. I contributi, seppur di importo non elevato, presentano un ottimo rapporto costi/benefici. 	<ul style="list-style-type: none"> Nel secondo anno di applicazione scarse disponibilità finanziarie, non sufficienti a soddisfare le domande pervenute.
Art. 69 – Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario	
<ul style="list-style-type: none"> La Reg. Veneto ha potuto operare nel campo della biodiversità, finanziando programmi di attività a tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali. 	<ul style="list-style-type: none"> L'argomento "biodiversità agraria" necessiterebbe di una legge regionale ad hoc, analogamente a quanto è stato realizzato in altre Regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Toscana, Umbria).

Sez. 3: Valutazione di altri interlocutori rilevanti

In questa sezione si approfondisce la valutazione della legge da parte di enti strumentali e società partecipate alle quali la Regione Veneto ha trasferito ingenti risorse per la gestione di alcune linee di spesa. I componenti del gruppo di progetto dell'Osservatorio si sono recati in diverse occasioni presso le sedi dei soggetti in questione, alimentando via mail e telefono i successivi contatti, al fine di reperire tutte le informazioni necessarie ad implementare l'analisi finanziaria e di output della presente scheda, nonché per stimolare la valutazione della legge, sintetizzata nei quadri sottostanti.

Veneto Sviluppo

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
Artt. 57-58 Credito innovativo nel settore agricolo ed agroalimentare: fondo di rotazione	
<u>ITER PROCEDURALE</u> <ul style="list-style-type: none"> • Non applicazione della graduatoria (prevista dal regolamento del fondo) in presenza di fondi disponibili. • Agevolazione disponibile in via continuativa nel tempo (non accesso a bando) e richiedibile più volte nello stesso anno nel limite dell'importo massimo previsto dalle due diverse sezioni. • Documentazione specifica richiesta uniformata alle indicazioni del PSR e ben note ai beneficiari. <u>STRUMENTO AGEVOLATIVO</u> <ul style="list-style-type: none"> • Copertura finanziaria integrale degli investimenti. • Strumento alternativo/complementare al PSR. • Autonomia nella scelta del soggetto finanziatore e delle condizioni economiche del finanziamento (ca. 100 intermediari finanziari convenzionati). 	<u>ITER PROCEDURALE</u> <ul style="list-style-type: none"> • PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: le aziende beneficiarie in alcuni casi hanno avvertito un livello di consulenza degli intermediari finanziari inadeguato rispetto alla complessità dello strumento. <u>NORMATIVA</u> <ul style="list-style-type: none"> • SPESE AMMISSIBILI: il vincolo posto dalla normativa per l'avvio dell'iniziativa (post delibera) appare non in linea con gli altri fondi. Andrebbe meglio specificata la decorrenza degli investimenti stessi (avvio dei lavori, data fattura). • INTERVENTI AMMISSIBILI: rispetto alla normativa attuale si rilevano fattispecie non riconducibili alla casistica prevista dalla normativa. Andrebbero specificate maggiormente le spese ammissibili da quelle non ammissibili • DURATA DEL FINANZIAMENTO: la durata massima prevista è congrua con il mantenimento di un fondo di rotazione veloce tuttavia si rileva da parte delle aziende beneficiarie un eccessivo impegno finanziario posto che per i beni mobili il periodo di rientro del finanziamento è di massimo 5 anni mentre per i beni immobili è di massimo 10 anni.

Veneto Agricoltura

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
<p>Art. 66, comma 1, lett. a) e b): Interventi di miglioramento genetico della base riproduttiva animale attuati da Veneto Agricoltura (Programma pluriennale 2005-10: Interventi di miglioramento genetico nel settore bovino. Attività svolta e/o in corso nei primi 3 cicli progetti di 30 mesi ciascuno - 2005, 2006, 2007)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Permette di svolgere delle azioni mirate ad individuare (attraverso il metodo delle prove di progenie) dei torelli miglioratori per i caratteri di specifico interesse per la realtà zootecnica regionale (es. qualità del latte, attitudine alla caseificazione). • Offre la possibilità di ricercare e selezionare riproduttori con caratteristiche innovative, attualmente “non ricercate dal mercato” o non completamente inserite negli indici di selezione a livello nazionale, ma di potenziale interesse per gli allevatori nel prossimo futuro. 	<ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità finanziaria risulta insufficiente, con particolare riguardo alle riduzioni progressive dell’importo del contributo apportate dal Bilancio regionale ai progetti 2007 e 2008, non in linea con quanto avviato all’inizio del programma quinquennale (2005-10). • Il modello scelto per lo svolgimento del programma quinquennale (con progetti di 30 mesi ciascuno) non sembra completamente coerente con lo svolgimento pratico delle attività in quanto non in asse con la tempistica delle azioni e valutazione dei risultati ottenuti. A tale riguardo sembra necessaria una rimodulazione dell’intervento che consideri: <ul style="list-style-type: none"> - le disponibilità finanziarie certe per un periodo di almeno 5-6 anni; - gli obiettivi perseguibili; - dagli attori da coinvolgere nell’attività; - dai vincoli normativi in materia (nazionali e UE); - i criteri di valutazione dei metodi di studio/sperimentali utilizzati; - i criteri di valutazione dei risultati raggiunti.
<p>Art. 69 Programma di conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse regionale (attività relativa ai progetti conclusi, 2006-07 ed attualmente in corso, 2007-08)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Ha permesso di dare continuità alle diverse azioni di recupero, tipizzazione e conservazione delle risorse genetiche autoctone (razze animali, varietà ed ecotipi locali, ecc.) già avviate con precedenti progetti. • Assicura un livello minimo di attività di recupero e conservazione della biodiversità agraria regionale, che rappresenta un importante investimento per il futuro dell’agricoltura regionale. • Coinvolge aziende private, enti e istituzioni locali (es. associazioni di allevatori, comunità montane, scuole tecnico agrarie e professionali) nelle azioni di recupero e salvaguardia della biodiversità. • Promuove la conoscenza e una diversa “cultura” nel comparto agricolo zootecnico, con maggiori legami al territorio, e alle specificità produttive regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • La dotazione finanziaria resa disponibile in questi primi tre anni di attività, oltre ad essere insufficiente al mantenimento delle attività già avviate, è stata progressivamente ridotta; • L’incertezza finanziaria non permette di formulare progetti pluriennali (elemento fondamentale per le attività di recupero della biodiversità) in termini di copertura dei costi, per attività che necessitano di periodi medio lunghi (5-7 anni); • Risulta necessario istituire una cabina di regia regionale (es. comitato o commissione regionale per la biodiversità) in grado di coordinare tutti gli interventi e le possibili sinergie messe in atto dai diversi attori locali, anche con proprie fonti finanziarie.

Avepa

Punti di forza	Punti di criticità e suggerimenti
Valutazione generale sulla lr 40/03 e sul grado di realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 1	
<ul style="list-style-type: none"> • Pur essendo un provvedimento complesso e rivolto alla quasi totalità dei principali ambiti d'intervento nel Settore primario, ha contribuito in modo efficace al consolidamento di una sorta di "rivoluzione copernicana" della politica agricola, in coerenza con le direttive della Commissione europea, della normativa comunitaria e di quella nazionale. • Grado elevato di realizzazione degli obiettivi e delle finalità indicati nell'art. 1. Valutazione sul grado di efficacia raggiunto per ogni singola fattispecie descritta all'art. 1, sulla base del numero di domande presentate e liquidate da AVEPA: <ul style="list-style-type: none"> - le azioni contrassegnate dalle lettere a), b), c), e), g) sono quelle ove i risultati ottenuti sono maggiormente soddisfacenti; - le azioni riferite alle lettere d) e f) sono in fase di sviluppo in questo periodo, anche grazie ad una intensa opera di sensibilizzazione svolta dalle istituzioni e dalle associazioni agricole nei confronti dei produttori; - le azioni corrispondenti alle lettere h) e i) hanno sinora avuto un minore riscontro sul piano dei risultati e presentano ancora risultati inferiori a quelli che la legge 40/2003 si proponeva. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non si riscontrano punti di criticità veri e propri; potrà essere opportuno, eventualmente, continuare ed intensificare le azioni a supporto degli interventi non ancora "sfruttati" dai produttori (lettere h) ed i), interventi connotati dall'elevato contenuto innovativo e dal potenziale economico ancora inespresso. <hr/> <p><i>Art. 1 – LR 40/03 – finalità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>Ammodernamento delle imprese e innovazione tecnologica;</i> b) <i>Ricambio generazionale;</i> c) <i>Sostenere la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni;</i> d) <i>Multifunzionalità, pluriattività e sviluppo delle zone rurali;</i> e) <i>Produzioni di qualità (metodi ecocompatibili; gestione della qualità e la certificazione);</i> f) <i>Sviluppo sostenibile (tutela dell'ambiente e del consumatore);</i> g) <i>Formazione e aggiornamento professionale per la sicurezza alimentare;</i> h) <i>Costituzione di adeguate unità produttive, favorendone l'accorpamento;</i> i) <i>Miglioramento dell'organizzazione economica (associazionismo e cooperazione).</i>
Valutazione relativa al programma straordinario di riallineamento dello schedario viticolo veneto	
<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un sistema informativo integrato (informazioni alfanumeriche, grafiche, ortofoto) contenente i dati dell'universo delle aziende viticole venete. • Monitorabilità in tempo reale dell'evoluzione del potenziale viticolo. • Accessibilità delle informazioni ai soggetti privati e alle istituzioni e amministrazioni pubbliche regionali e nazionali interessate. • Soddisfacimento delle norme e disposizioni comunitarie in materia di catasto viticolo e potenziale viticolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata variabilità del dato alfanumerico rispetto ai riferimenti ortofotografici. Si renderebbero necessarie foto aggiornate almeno biennialmente (prerogativa della Regione Veneto). • La presenza di informazioni autodichiarate comporta una percentuale rilevabile di errori dichiarativi. Va sistematizzata una procedura di correzione dei medesimi (in fase di realizzazione). • Il prolungamento ripetuto dei termini di scadenza del programma straordinario ha comportato un pregresso, seppur gestibile, di istruttorie di variazione. Il pregresso sarà risolto semplificando la normativa e le relative procedure (dgr 2257/2003).

L.R. 12 dicembre 2003, n. 40

“Nuove norme per gli interventi in agricoltura”

L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 “Nuove norme per gli interventi in agricoltura” (sintesi)

Obiettivi della legge: sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione rurale e garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli.

Interventi previsti

promuovere l'ammodernamento delle imprese e l'innovaz. tecnologica del sett. agricolo;
 favorire il ricambio generazionale del settore agricolo;
 sostenere i processi produttivi di trasformaz. e commercializzaz. delle produz. agricole;
 riconoscere e promuovere la multifunzionalità e pluriattività dell'impresa agricola e lo sviluppo delle zone rurali, creando opportunità di crescita, fonti di reddito e di occupazione complementari per gli agricoltori e le loro famiglie;
 sostenere le produzioni di qualità e quelle ottenute con metodi ecocompatibili, anche mediante l'introduzione di sistemi di gestione della qualità e la certificazione dei sistemi di produzione e di trasformazione;
 favorire lo sviluppo sostenibile mediante l'integrazione delle azioni dirette alla crescita delle imprese con le azioni volte alla tutela dell'ambiente e del consumatore;
 promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale per la sicurezza alimentare, tramite l'introduzione e l'attivazione di adeguate procedure;
 promuovere la costituzione di adeguate unità produttive, favorendone l'accorpamento;
 promuovere e sostenere il miglioramento dell'organizzaz. economica e della posizione contrattuale dei produttori agricoli anche attraverso l'associazionismo e la cooperazione.

Atti di programmazione

Entro 180 gg. dall'approvazione del PRS, la Giunta adotta il "Piano del settore agricolo" (PSAGR) e lo presenta al Consiglio per l'approvazione con deliberazione amministrativa e la pubblicazione nel BUR.

Il PSAGR individua gli obiettivi specifici e gli strumenti da adottare, nonché i fabbisogni di risorse, raccordandosi con la programmazione nazionale e comunitaria ed è attuato attraverso il Piano di attuazione e spesa (PAS) che, previa ricognizione delle risorse disponibili, determina le priorità del loro impiego, ripartendole per le relative azioni.

Esso rappresenta il documento di riferimento per la predisposizione e approvazione, da parte della Giunta, del programma agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale nonché di sviluppo rurale previsto ex art. 2, c. 7, L. 499/1999 e della programmazione negoziata ex art. 2, c. 203 – 210, L. 662/1996.

Nelle more dell'approvazione dei suddetti atti di programmazione, la Giunta è autorizzata a dare attuazione agli interventi previsti dalla legge.

Sistema Informativo del Settore Primario (art. 10)

In connessione con il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) ex L. 194/1984 e con il Registro delle imprese tenuto dalle CCIAA, la Giunta attua il SISP quale strumento di supporto all'attività amministrativa di settore, nell'ambito del Sistema informativo regionale del Veneto (SIRV).

Nell'ambito del SISP, la Giunta definisce le modalità di costituzione e tenuta sia del fascicolo aziendale sia della carta dell'agricoltore e del pescatore, ex DPR n. 503/1999; la formazione del fascicolo aziendale esime dalla presentazione di ulteriore documentazione nel caso non siano intervenute modifiche.

Le modalità di accesso alle informazioni e ai servizi del SISP da parte dei soggetti interessati o loro delegati sono stabilite in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e alla Legge 241/1990 “Nuove norme in materia di proced. amm.vo e di diritti di accesso ai documenti amm.vi”.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI (artt. 17-29)**Aiuti nelle aziende agricole****Investimenti ammissibili (17)**

Vengono concessi aiuti destinati alla realizzazione, al miglioramento e all'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali.

Sono ammissibili agli aiuti, in particolare, i seguenti interventi strutturali e dotazionali:

sistemazioni idraulico-agrarie;
 impianti specializzati di colture arboree da frutto o da vivaio (escluse le spese sostenute per l'acquisto delle piante e all'impianto delle stesse);
 realizzazione e adeguamento di impianti fissi e semifissi aziendali per la produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
 acquisto e ammodernamento di macchinari e attrezzature;
 dotazione di strumenti e programmi informatici aziendali;

realizzazione e adeguamento di strutture di stoccaggio, trattamento e maturazione dei reflui agricoli e zootecnici di derivazione aziendale;
 realizzazione e miglioramento delle condizioni per l'esercizio dell'attività di vendita dei prodotti provenienti in misura prevalente dalla propria azienda;
 realizzazione di impianti di difesa delle coltivazioni permanenti dal gelo e dalla grandine;
 realizzazione di impianti irrigui a basso consumo o riconversione degli esistenti.

Non sono ammissibili agli aiuti:

meri investimenti di sostituzione

acquisto di materiale usato

investimenti che determinano un aumento della produzione di prodotti che non trovano sbocchi normali di mercato o che sono soggetti a restrizioni o limitazioni del sostegno comunitario a livello aziendale.

Nel caso di prodotti che trovano sbocchi normali di mercato gli investimenti non possono comportare un aumento della capacità di produzione superiore al 20%.

Investimenti aziendali specifici (17 bis)

Per gli scopi di cui sopra e alle medesime condizioni, limiti e percentuali, sono concessi aiuti destinati:

- a) all'acquisto e all'impianto delle piante arboree da frutto, erbacee e da vivaio;
- b) all'introduzione di sistemi volti al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'introduzione di sistemi di gestione per la qualità.

Beneficiari (18)

Trattasi degli imprenditori agricoli le cui aziende presentano requisiti di redditività, professionalità e collocamento delle produzioni sul mercato e rispettano i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, stabiliti dal Reg. (CE) n. 1257/1999.

Limiti di aiuto (19)

Il limite massimo di aiuto è pari al 40% e, per le aree svantaggiate, al 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Può essere aumentato rispettivamente al 60% e al 65% qualora gli investimenti aziendali comportino costi aggiuntivi connessi alla tutela e al miglioramento dell'ambiente ovvero al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Tale maggiorazione è concessa unicamente per gli investimenti necessari a superare i requisiti minimi comunitari in vigore oppure per gli investimenti che consentono l'adeguamento dell'azienda a requisiti stabiliti da disposizioni statali o regionali, più restrittivi di quelli comunitari minimi; tale maggiorazione dev'essere limitata ai costi aggiuntivi ammissibili necessari e non si applica agli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva e per i prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati.

Per gli investimenti effettuati da giovani imprenditori entro 5 cinque anni dall'insediamento i limiti possono essere elevati rispettivamente al 50% e, per le zone svantaggiate, al 60%.

Per gli aiuti che non possono essere esentati ai sensi del Reg. (CE) n. 1/2004, si applicano i seguenti limiti massimi:

- a) 40% per le aree non svantaggiate e 50% per le aree svantaggiate;
- b) 45% per le aree non svantaggiate e 55% per le aree svantaggiate, per gli investimenti effettuati da giovani imprenditori entro 5 anni dall'insediamento.

Il volume d'investimento che può fruire degli aiuti non deve superare il limite stabilito dal Piano di Sviluppo Rurale ex art. 7 Reg. (CE) n. 1257/1999.

Priorità (20)

Nella concessione dei benefici è accordata priorità alle imprese condotte da imprenditori agricoli a titolo principale, con preferenza per le imprese condotte da giovani imprenditori.

Tali priorità possono essere integrate da altre, quali:

- a) le produzioni di qualità;
- b) gli investimenti atti ad adottare il processo di tracciabilità delle produzioni;
- c) la natura e grado d'innovazione degli investimenti.

Aiuti per la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di sicurezza alimentare (artt. 21-23)

Investimenti ammissibili e beneficiari

Sono ammissibili agli aiuti le spese inerenti l'organizzazione e la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento professionale degli addetti al settore agricolo.

Possono partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento, svolti ai sensi della LR n.10/1990, gli imprenditori agricoli, i coadiuvanti e i dipendenti di imprese agricole.

Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli (artt. 24-28)

Investimenti ammissibili (24)

Vengono concessi aiuti alle imprese di trasformazione e commercializzazione diretti ad accrescere la competitività nel mercato, migliorare la qualità dei prodotti, tutelare l'ambiente e stabilizzare e incrementare i livelli occupazionali.

Gli investimenti ammissibili agli aiuti sono in particolare quelli destinati a:

- a) tutelare l'ambiente ed eliminare le fonti di inquinamento da reflui di lavorazione;
- b) ristrutturare, ammodernare e razionalizzare impianti per la conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- c) acquistare impianti, macchinari e strumenti di dotazione per innovazioni di processo e di prodotto;
- d) acquistare attrezzature e programmi informatici per la gestione del processo di lavorazione;
- e) migliorare le condizioni di lavoro e adeguarsi alle norme di sicurezza;
- f) acquisire aziende, impianti e loro pertinenze, esclusi i terreni;
- g) migliorare le condizioni igienico-sanitarie degli stabilimenti;
- h) adeguare gli impianti per l'introduzione di sistemi di controllo e gestione della qualità e della tracciabilità dei prodotti.

Non sono ammissibili ai benefici di cui al presente articolo gli investimenti che hanno come obiettivo un aumento della produzione di prodotti che non trovano sbocchi normali di mercato o che sono soggetti, nel quadro delle organizzazioni comuni di mercato, a restrizioni o limitazioni del sostegno comunitario a livello aziendale.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti concernenti il commercio al dettaglio e quelli aventi per oggetto la trasformazione e commercializzazione di prodotti provenienti da paesi non membri dell'Unione europea.

Beneficiari (25)

Possono beneficiare degli aiuti le imprese di trasformazione e commercializzazione con sede operativa nel territorio regionale che sostengono l'onere finanziario degli investimenti, comprovano la redditività dell'impresa e dimostrano che l'azienda soddisfa i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Limiti di aiuto (26)

Il limite massimo di aiuto che può essere accordato per gli investimenti è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Il volume di spesa aziendale ammissibile ai benefici per un periodo massimo di 3 anni non può essere superiore ad € 2.500.000,00; per i progetti di particolare rilevanza economica per il territorio regionale, approvati dalla Giunta, non può eccedere € 12.500.000,00.

Priorità (27)

Nella concessione dei benefici sono riconosciute le seguenti priorità:

- a) iniziative realizzate nell'ambito di operazioni di fusione o di incorporazione tra imprese gestite direttamente dai produttori agricoli, con sede operativa nel territorio regionale;
- b) più elevato numero di produttori conferenti aventi qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale;
- c) imprese che utilizzano prevalentemente prodotti derivanti da accordi di filiera;
- d) realizzaz. degli investimenti nelle aree individuate dal PSR ex art. 18 Reg.(CE) n. 1257/1999;
- e) investimenti atti ad adottare processi di tracciabilità;
- f) più elevato numero di imprenditori agricoli con i quali l'impresa stipula accordi di conferimento del prodotto;
- g) produzioni di qualità;
- h) tipologia e innovazione degli investimenti.

Accordi di filiera (28)

Trattasi dell'insieme di regole e operazioni di coltivazione, conferimento, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni oggetto degli investimenti, concordate tra le parti e che concorrono alla formazione e al trasferimento di un prodotto agricolo allo stato finale di utilizzazione.

Viene stipulato fra imprese agricole e imprese di trasformaz. e commercializzaz. e contiene:

l'impegno reciproco delle parti per la programmazione della qualità di produzioni e allevamenti;

la definizione di obiettivi e standard produttivi, metodologie organizzative e procedure comuni;

i disciplinari di produzione, raccolta e cessione del prodotto dall'impresa agricola all'impresa di trasformazione e commercializzazione;

l'impegno dei contraenti per almeno un triennio.

Aiuti agli investimenti per la diversificazione delle attività agricole (art. 29)

Per promuovere azioni di diversificazione delle attività economiche e produttive delle imprese agricole, la Giunta concede aiuti per investimenti aziendali a carattere strutturale e dotazionale concernenti spese per la realizzazione, l'acquisizione o l'adeguamento di beni immobili, nonché l'acquisto di macchine, attrezzature, strumenti e programmi informatici.

Tali investimenti sono destinati allo sviluppo di attività diverse dalla produzione, trasformazione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli, quali in particolare le attività artigianali o di didattica rurale. Ai benefici in questione - concessi nel rispetto di tutte le condizioni previste dal Reg. CE n. 69/2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 Tratt. CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") - non sono ammesse le attività di agriturismo.

AIUTI ALL'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI (art. 30)

Per favorire il ricambio generazionale la Giunta concede un premio di € 25.000,00 per il primo insediamento dei giovani agricoltori.

Possono beneficiarne i giovani che, ex art. 8 Reg. (CE) n. 1257/1999:

- a) non hanno compiuto 40 anni al momento del provvedimento di ammissione all'aiuto;
- b) s'insediano, successivamente alla presentazione della domanda, per la prima volta come titolari dell'impresa agricola;
- c) s'impegnano ad esercitare l'attività agricola per almeno 6 anni dall'insediamento, in qualità di titolari.

Entro 3 anni dall'insediamento, i beneficiari devono:

- a) acquisire la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale;
- b) acquisire le conoscenze e competenze professionali richieste;
- c) dimostrare la redditività dell'impresa;
- d) assicurare il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- e) garantire un numero di unità lavorative uomo (ulu) almeno pari al numero dei titolari.

L'erogazione del premio è subordinata alla verifica del possesso dei suddetti requisiti; in alternativa, il premio può essere erogato all'atto dell'insediamento, previa stipula di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

AIUTI PER LA RICOMPOSIZIONE FONDIARIA E L'ACQUISTO DI TERRENI AGRICOLI (artt. 31-34)**Interventi di ricomposizione fondiaria (i.r.f.)**

Gli aiuti per i.r.f. sono finalizzati a superare fenomeni di polverizzazione e frammentazione della proprietà fondiaria e a contribuire allo sviluppo delle relative aree.

Sono ammissibili agli aiuti, fino alla misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile:

- a) la pianificazione e la gestione di piani di ricomposizione fondiaria realizzati da enti pubblici o da consorzi di bonifica;
- b) le spese tecniche, notarili, amministrative e di registrazione relative alla permuta di particelle catastali sostenute dalle imprese agricole in sede di attuazione dei piani sub a).

Interventi di ampliamento delle superfici aziendali (i.a.s.a.)

Gli aiuti per i.a.s.a. sono finalizzati a concorrere al miglioramento delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole.

Sono accordati sotto forma di contributi in conto interessi, anche in forma attualizzata, su mutui per operazioni di credito fondiario previste dal DLgs n. 385/1993; il limite massimo è fissato nella misura del 60%, e comunque non superiore a cinque punti percentuali, del tasso EURIBOR trimestrale in vigore all'atto della stipula del contratto e l'equivalente sovvenzione in conto capitale non può eccedere i limiti di aiuto e i volumi di spesa ex art.19. Sono ammissibili agli aiuti il prezzo di compravendita del terreno, le spese notarili, le tasse e le spese di registrazione.

AIUTI NEL SETTORE AMBIENTALE E PER LA CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO EDILIZIO RURALE (artt. 35-39)**Aiuti nel settore agro-ambientale (35-37)**

Per favorire l'applicazione di metodi di produzione agricola finalizzati alla riqualificazione ambientale e alla conservazione dello spazio naturale, nell'ambito del PSAGR viene previsto un programma di interventi per la concessione agli imprenditori agricoli di aiuti diretti a sostenere la conservazione o l'introduzione di pratiche agricole che, per tipo di coltura o per metodo di produzione praticati, risultano idonee a promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, anche riconoscendo il ruolo svolto dai contoterzisti che operano prevalentemente per il settore agricolo.

Tale programma può comprendere una o più delle seguenti azioni:

la riduzione degli impatti ambientali derivanti dall'attività agricola e zootecnica oltre i limiti definiti dalla normativa comunitaria;
 il miglioramento e la valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio rurale;
 la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali;
 la tutela della biodiversità degli ambienti rurali;
 l'impianto, il ripristino e la conservazione di siepi, bande boscate e boschetti;
 la conservazione e il ripristino dei prati stabili di pianura e dei prati e pascoli montani destinati all'allevamento di bovine;
 la realizzazione di impianti arborei a destinazione non alimentare.
 Gli aiuti di cui al presente articolo possono essere aggiuntivi o supplementari rispetto a quelli previsti dal Reg. (CE) n. 1257/1999.

Aiuti per conserv. del paesaggio e dei fabbr. rurali d'interesse storico–archeol. (38)

Per migliorare e valorizzare il patrimonio rurale e le caratteristiche tradizionali dei terreni agricoli vengono concessi aiuti per interventi di conservazione di elementi non produttivi delle imprese agricole, quali manufatti d'interesse storico-archeologico o tradizionali aspetti del paesaggio agrario.

Tali aiuti possono essere concessi nella misura massima del 100% della spesa ritenuta ammissibile; spesa che può comprendere un congruo compenso per il lavoro svolto dall'imprenditore agricolo, dai suoi familiari o dai lavoratori dipendenti, con un massimale annuo di euro 10.000,00.

Aiuti per il recupero del patrimonio edilizio rurale (39)

Per limitare il consumo di suolo e favorire il contenimento dei consumi energetici vengono concessi aiuti per il recupero di fabbricati rurali tradizionali, a cui possono accedere:

- a) imprenditori agricoli per interventi su fabbricati rurali facenti parte dei fattori produttivi dell'impresa agricola, purché l'intervento non comporti un aumento della capacità produttiva dell'impresa;
- b) ogni altra categoria di beneficiari, limitatamente a interventi finalizzati al recupero di fabbricati rurali destinati a residenza del beneficiario.

Tali aiuti possono essere concessi nella misura massima del 60% delle spese ritenute ammissibili, elevabile al 75% nelle aree svantaggiate; il livello di aiuto è elevabile fino al 100% delle spese aggiuntive derivanti dagli interventi di recupero effettuati utilizzando materiali tradizionali necessari per preservare le caratteristiche architettoniche del fabbricato.

DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA PLURIATTIVITÀ (artt. 40-43)

Sviluppo della pluriattività nei comuni montani (40-41)

Gli imprenditori agricoli che conducono imprese agricole ubicate nei comuni montani possono assumere in appalto sia da enti pubblici che da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'art. 230 bis cod. civ., nonché utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzature di loro proprietà, lavori relativi alla sistemazione e manutenzione del territorio montano, per importi annui non superiori ad € 25.000,00.

Le imprese gestite direttamente dai produttori agricoli nonché le associazioni, anche non riconosciute, che hanno come prevalente finalità statutaria lo svolgimento di attività di produzione agricola e di lavoro agricolo-forestale, con sede ed esercizio prevalente delle loro attività nei comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, possono ricevere in affidamento dagli enti locali e dagli altri enti pubblici l'esecuzione di lavori e di servizi attinenti alla difesa e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, quali la forestazione, il riassetto idrogeologico e la sistemazione idraulica, a condizione che l'importo dei lavori o servizi non sia superiore ad € 150.000,00 per anno.

Per tutelare l'originalità del patrimonio storico-culturale dei territori montani, i prodotti protetti con denominazione di origine o indicazione geografica, ex Reg. (CEE) n. 2081/92 ed iscritti all'albo dei prodotti di montagna istituito con decreto Min.Pol.Agric. 27 maggio 1998, sono autorizzati a fregiarsi della menzione aggiuntiva "prodotto nella montagna" seguita dall'indicazione geografica del territorio interessato, da attribuire, sentite le comunità montane interessate, alle sole produzioni agroalimentari originate nei comuni montani per quanto riguarda sia tutte le fasi di produzione e di trasformazione sia la provenienza della materia prima.

Sviluppo della pluriattività nelle altre zone del territorio regionale (42)

Gli imprenditori agricoli che conducono imprese agricole ubicate in comuni diversi da quelli di cui agli artt. 40-41 possono assumere in appalto sia da enti pubblici che da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'art. 230 bis cod. civ., nonché utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzature di loro proprietà, lavori per il miglioramento del territorio agroforestale per importi annui non superiori ad € 25.000,00, nel caso di imprenditori individuali e di € 150.000,00 per anno, nel caso di imprenditori in forma associata.

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (artt. 44-49)

La Giunta riconosce le organizzazioni di produttori (odp) in possesso dei requisiti stabiliti dagli artt. 26 e 27 del DLgs n. 228 del 2001.

É istituito l'elenco regionale delle odp riconosciute.

La Giunta definisce le modalità per il controllo e la vigilanza sulle odp al fine di accertare il permanere dei requisiti richiesti per il riconoscimento.

Il riconoscimento delle odp è revocato in uno dei seguenti casi:

- a) sopravvenuta mancanza di uno dei requisiti previsti per il riconoscimento ;
- b) mancato svolgimento per due anni consecutivi delle attività statutarie.

La revoca del riconoscimento comporta la cancellazione dall'elenco regionale.

Aiuti di avviamento e limiti di aiuto (48)

Vengono concessi aiuti per la costituzione e l'avviamento delle odp nei settori per i quali non sono previste forme analoghe di sostegno nell'ambito dell'organizz.comune di mercato.

Sono ammissibili agli aiuti le spese per l'affitto dei locali, per l'acquisto di attrezzature di ufficio, compresi materiali e programmi informatici, i costi per il personale, i costi di esercizio nonché le spese notarili e amministrative.

Gli aiuti di avviamento sono concessi per un periodo non superiore al quinquennio successivo al riconoscimento dell'odp e comunque non dopo 7 anni dalla costituzione, nella misura massima del 100% dei costi sostenuti per il 1° anno di esercizio, dell'80% per il 2°, del 60% per il 3°, del 40% per il 4° e del 20% per il 5°; non sono concessi aiuti dopo 7 anni dal riconoscimento della odp.

Le odp sono ammesse a nuovi aiuti di avviamento qualora soddisfino queste condizioni:

- a) ampliamento della propria base associativa mediante processi di fusione per incorporazione di odp dello stesso settore, metodo di produzione o distretto, ovvero di più prodotti nel caso dei settori "zootecnico" e "altri settori";
- b) incremento di almeno il 30% del valore di produzione fatturata (vpf), calcolato sulla media del vpf nel triennio antecedente l'incorporazione.

L'importo totale degli aiuti che si possono concedere all'odp non può superare €100.000,00.

Aiuti alle organizzazioni di produttori (49)

Alle odp riconosciute sono concessi aiuti per lo svolgimento di programmi annuali di attività che prevedono una o più delle azioni ex art. 28 D.Lgs. 228/2001, ovvero aiuti per programmi di sviluppo che prevedono anche la partecipazione societaria in imprese di distribuzione alimentare.

In deroga ai requisiti previsti, i soli aiuti per i programmi di sviluppo possono essere concessi anche alle altre imprese gestite direttamente dai produttori agricoli.

Gli aiuti, destinati ad alimentare il fondo di esercizio ex art. 28 D.Lgs. 228/2001, non possono superare l'importo dei contributi annuali versati dai soci e sono concessi nella misura massima del 5% del vpf nell'anno precedente alla concessione.

La Giunta determina gli importi massimi per beneficiario, in funzione del settore, prodotto, metodo di produzione o distretto.

Nella concessione dei finanziamenti è accordata priorità alle odp in cui risulta più elevato il rapporto tra fondo di esercizio e fatturato dell'odp stessa.

AIUTI PER PROMUOVERE LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ (artt. 50-51)**Sostegno alla certificazione dei sistemi aziendali di qualità.**

Vengono concessi aiuti per l'introduzione e la certificazione di sistemi per la gestione e l'assicurazione della qualità.

Sono ammesse a contributo le spese relative alle ricerche di mercato, all'ideazione e alla progettazione del prodotto, all'introduzione di norme di assicurazione della qualità o di sistemi di audit ambientale, e in particolare quelle per:

- consulenza, assistenza tecnica e addestramento specifico del personale;
- software e beni strumentali finalizzati a prove e controlli di prodotto e di processo;
- applicazione di sistemi di controlli effettuati da o per conto di terzi, finalizzati a introdurre sistemi di gestione per la qualità e di controllo aziendale;
- certificazione presso organismi terzi accreditati secondo la vigente normativa.

Possono accedere ai benefici:

- a) le imprese agricole e le imprese di trasformazione e commercializzazione;
- b) i consorzi di tutela di prodotti a denominazione d'origine o tipici riconosciuti;
- c) i distretti rurali e agroalimentari di qualità.

L'importo totale degli aiuti concessi non può superare € 100.000,00 euro per beneficiario nel periodo di 3 anni.

Promozione dei sistemi di rintracciabilità.

Vengono concessi aiuti per la progettazione, l'applicazione e la certificazione di sistemi di rintracciabilità, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria di settore e dalle norme UNI 10939:2001 e 11020:2002.

Possono essere ammesse agli aiuti le spese per:

- consulenze, servizi e ricerche di mercato;
- formazione del personale;
- controlli effettuati da organismi di certificazione e di controllo accreditati ai sensi delle norme internazionali e nazionali vigenti;
- investimenti funzionali all'ammodernamento dei sistemi di produzione finalizzati allo sviluppo del processo di rintracciabilità.

Possono fruire degli aiuti, secondo questa priorità:

- a) le imprese gestite direttamente dai produttori agricoli;
- b) le imprese di trasformazione e commercializzazione;
- c) le imprese agricole, non integrate con i soggetti di cui alla lettere a) e b).

L'importo totale degli aiuti concessi non può superare € 100.000,00 per beneficiario nel periodo di 3 anni.

CREDITO AGRARIO (artt. 52-54)

Credito agrario a breve.

per agevolare la gestione delle imprese agricole, sulle operazioni di credito agrario di durata non superiore a 360 gg effettuate dalle banche a favore delle imprese agricole, la Giunta concede il concorso negli interessi commisurato alla differenza fra il tasso d'interesse applicato alle imprese del settore agricolo e quello, per analoghe operazioni della stessa durata, applicato alle imprese degli altri settori dell'economia.

Finanziamento di programma.

Per incentivare lo sviluppo di nuove linee di credito per le imprese agricole e le imprese di trasformazione e commercializzazione con sede operativa nel territorio regionale, la Giunta concede aiuti, mediante il concorso nel pagamento degli interessi anche in forma attualizzata, per la partecipazione al finanziamento di programmi posti in essere dalle banche, coerentemente con la programmazione regionale.

ALTRI STRUMENTI DI INTERVENTO FINANZIARIO (artt. 55-58)

Consorzi di garanzia collettiva fidi (55-56)

Per favorire l'accesso al credito delle imprese la Regione incentiva la costituzione e lo sviluppo di tali consorzi, anche sotto forma cooperativa, che operino nel settore primario e abbiano come scopi sociali:

- a) la prestazione di garanzie collettive per la concessione di credito alle imprese consorziate o socie da parte delle banche e di altri soggetti operanti nel settore finanziario;
- b) l'informazione, l'assistenza e la consulenza tecnico-finanziaria a favore delle imprese consorziate ed associate.

Le garanzie prestate dai consorzi sono relative a prestiti di gestione concessi dalle banche alle imprese agricole di durata non superiore a 12 mesi, il cui ammontare non può essere superiore al capitale di anticipazione e deve rispettare il limite massimo di aiuto, determinato secondo quanto stabilito dalle disposizioni previste dalla Comunità europea.

Le garanzie concesse per operazioni a medio e lungo termine sono relative ad operazioni di credito agrario poste in essere per il finanziamento di investimenti aziendali a carattere strutturale e dotazionale, secondo le tipologie di cui all'art. 17.

Per il perseguimento degli scopi di cui sopra, la Giunta concede ai consorzi contributi in conto capitale nella misura:

- a) non superiore al valore del patrimonio di garanzia e dei fondi sottoscritti dai consorziati o soci per la formazione ed integrazione del patrimonio di garanzia e del fondo rischi del consorzio, detratti quelli versati dagli enti pubblici sostenitori;
- b) non superiore al 30% sulle spese sostenute dal consorzio per la realizzazione di programmi di sviluppo organizzativo e gestionale finalizzati a fornire informazione, assistenza e consulenza tecnico-finanziaria (tali aiuti sono concessi nel rispetto di tutte le condizioni previste dal Reg. CE n. 69/2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore/"de minimis").

Interventi nel settore agricolo e della trasformazione e commercializzazione della Veneto Sviluppo S.p.A. (57)

Per diversificare gli strumenti di intervento finanziario nel settore agricolo e della trasformazione e commercializzazione, Veneto Sviluppo S.p.A. può intervenire a favore delle imprese del settore agricolo e della trasf.ne e comm.ne attraverso:

- a) la costituzione di un fondo di rotazione per gli investimenti destinato all'attivazione di operazioni di credito agevolato a medio e lungo termine ai sensi del DLgs n. 385 del 1993;
- b) acquisizione di quote azionarie di imprese di trasf.ne-comm.ne e di distribuzione, costituite in forma di società di capitali, destinate esclusivamente alla realizzazione di piani di sviluppo e di ristrutturazione dell'impresa;
- c) partecipazione in qualità di socio sovventore all'aumento di capitale sociale di cooperative e loro consorzi.

Gli interventi sub b) e c) hanno durata non superiore a 7 anni e comportano la partecipazione di Veneto Sviluppo alla gestione societaria dell'impresa per un periodo di pari durata mediante la designazione di almeno un proprio rappresentante in seno al cda e nel collegio dei revisori dei conti.

Fondo di rotazione pluriennale per l'innovazione tecnologica (58-58bis)

Con tale fondo, istituito presso Veneto Sviluppo S.p.A, vengono erogati a favore di imprese agricole finanziamenti in conto capitale soggetti a rimborso entro 7 anni, con la corresponsione di un interesse determinato in base alle vigenti disposizioni.

La restituzione delle quote finanziate decorre dalla annualità successiva a quella di erogazione del beneficio.

Le quote di capitale risultanti dalla restituzione delle annualità confluiscono nella dotazione del fondo e costituiscono disponibilità ad impegnare a favore di ulteriori beneficiari.

Per consentire condizioni di maggior favore per l'accesso al credito delle imprese agricole, la Giunta concede un aiuto integrativo per le operazioni di finanziamento agevolato assistite dal fondo di rotazione, aiuto che viene concesso in conto capitale per un importo non superiore al 20% della spesa ammissibile; l'equivalente sovvenzione in conto capitale complessivo dei due interventi non può in ogni caso eccedere il limite massimo ex art. 19.

L'aiuto integrativo è gestito da Veneto Sviluppo e la Giunta definisce criteri e modalità per l'erogazione ai beneficiari.

Fondo di rotazione pluriennale per le agrienergie (58ter)

Tale fondo è istituito presso Veneto Sviluppo s.p.a. allo scopo di diffondere l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola o agroindustriale.

Possono beneficiarne le imprese agricole, forestali e le imprese industriali che esercitano la loro attività per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali.

Per gli investimenti realizzati utilizzando le fonti energetiche, il tasso di base dell'aiuto è pari al 40% della spesa ammissibile.

Qualora sia dimostrata l'indispensabilità della sovvenzione, il fondo può concedere aiuti agli investimenti realizzati a favore delle energie rinnovabili fino a concorrenza del 100% della spesa ammissibile; in tal caso i relativi impianti non potranno beneficiare di nessun'altra forma di sostegno.

Sono considerate ammissibili al finanziamento le spese che rientrano nelle tipologie definite dal bando non superiori ad euro 2.000.000,00 per le imprese agricole e forestali e ad euro 7.000.000,00 per quelle industriali. Il fondo, ad eccezione degli aiuti per energie rinnovabili, eroga alle imprese finanziamenti in conto capitale soggetti a rimborso entro 10 anni, con la corresponsione di un interesse determinato in base alle vigenti disposizioni.

La restituzione delle quote finanziate decorre dall'annualità successiva a quella di erogazione del beneficio.

Le quote di capitale risultanti dalla restituzione delle annualità confluiscono nella dotazione del fondo e costituiscono disponibilità da impegnare a favore di ulteriori beneficiari.

AIUTI PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE (artt. 59-60)

Al fine di sostenere le imprese agricole e le imprese di trasformazione e commercializzazione in difficoltà economiche, finanziarie o produttive tali da compromettere la sussistenza dell'azienda, i livelli occupazionali e i rapporti di scambi commerciali, sono previsti piani operativi per il salvataggio e per la ristrutturazione

Il piano operativo per il salvataggio indica i motivi che hanno determinato le difficoltà dell'impresa, le implicazioni sociali, economiche e occupazionali che tale situazione determina, gli interventi e le misure stabilite, le prospettive di soluzione; prevede interventi di concessione di garanzie per l'accesso al credito e contributi in conto interessi sui prestiti contratti per mantenere l'impresa in attività.

Ha durata massima di 180 giorni e dev'essere integrato, entro tale termine, dal piano operativo per la ristrutturazione, che prevede il ripristino dell'efficienza economico-finanziaria a lungo termine dell'impresa

mediante opere di risanamento interne, di dismissione di attività, di riorganizzazione e attivazione di nuovi processi produttivi.

AIUTI A TITOLO DI COMPENSO DEI DANNI CAUSATI ALLA PRODUZIONE AGRICOLA O AI MEZZI DI PRODUZIONE AGRICOLA (artt. 61-64)

Aiuti destinati alla lotta contro le epizootie e le fitopatie (61-62)

Per sostenere le imprese interessate da epizootie o fitopatie, per le quali le competenti autorità hanno disposto misure restrittive dell'attività, la Giunta concede aiuti per:

- a) indennizzare l'abbattimento dei capi e la distruzione dei raccolti;
- b) consentire la ricostituzione del patrimonio zootecnico aziendale e il reimpianto di coltivazioni arboree;
- c) indennizzare i mancati redditi conseguenti all'interruzione forzata dell'ordinaria attività economica e i connessi maggiori oneri sostenuti dall'impresa.

Il limite massimo di aiuto è pari al 100% per gli interventi sub a) e b) ed è rapportato all'incidenza che i danni indiretti hanno sul complesso dell'attività economica dell'impresa per gli interventi sub c); incidenza che non può comunque essere inferiore al 20% nelle zone svantaggiate di montagna e al 30% nella restante parte del territorio regionale.

Aiuti per il pagamento di premi assicurativi (63-64)

Al fine di sostenere i livelli di reddito delle imprese agricole esposte al rischio di essere danneggiate da eventi di carattere eccezionale, la Giunta concede aiuti, volti a incentivare la stipula di contratti assicurativi multi rischio, nel limite massimo del 50% delle spese sostenute per il pagamento dei premi assicurativi; sono ritenute ammissibili:

- le spese per il pagamento dei premi assicurativi per la copertura dei rischi di danni alla produzione agricola e ai mezzi di produzione, derivanti da avverse condizioni atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;
- le spese per il pagamento dei premi assicurativi che oltre alle perdite derivanti da avverse condizioni atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, coprono il rischio derivante da altre avversità atmosferiche o epizootie e fitopatie.

La Regione promuove inoltre la realizzazione di fondi rischio di mutualità, partecipati e gestiti dagli imprenditori agricoli (attraverso l'eventuale concessione di contributi alla costituzione e capitalizzazione), finalizzati ad azioni di mutualità e di solidarietà da attivare in caso di danni alle produzioni degli associati o di eventi che comunque si riflettono negativamente sul reddito d'impresa.

MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO (artt. 65-69)

Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali (65)

Per espletare i compiti relativi alla tenuta dei libri genealogici, attuare i controlli delle attitudini produttive del bestiame e valorizzare il patrimonio zootecnico regionale, la Giunta concede aiuti alle associazioni provinciali e regionali degli allevatori (a.p.a.).

Il limite massimo di aiuto è pari a:

- 100% della spesa per la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici delle specie animali;
- 70% della spesa per lo svolgimento dei controlli funzionali e della produttività e per iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico.

Interventi per il miglioramento genetico della base riproduttiva animale attuati da Veneto Agricoltura (66)

Per favorire il mantenimento e il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, la Giunta concede a Veneto Agricoltura o ad enti, consorzi e società da essa costituiti o partecipati, un contributo per le spese sostenute per:

- a) attuazione di prove di progenie e di performance per l'individuazione del valore genetico degli animali delle specie più rappresentative della Regione del Veneto;
- b) attuazione di prove di performance su razze locali minori allo scopo di individuare i migliori riproduttori;
- c) ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie della riproduzione animale in grado di accelerare il progresso genetico;
- d) attivazione di un progetto specifico per la produzione di incroci da carne con razze podoliche, mediante uso di seme sessato, su allevamenti di vacche da latte.

I contributi sono concessi nella misura massima del:

- 70% delle spese ritenute ammissibili per le prove di cui sub a) e b);
- 100% delle spese ritenute ammissibili per le iniziative di cui sub c) e d).

Interventi attuati dai singoli allevatori per la promozione e sviluppo del patrimonio zootecnico regionale (67)

Per favorire la promozione e lo sviluppo dell'allevamento e il miglioramento genetico della popolazione animale agli allevatori, la Giunta concede aiuti per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione delle specie zootecniche del territorio regionale.

Gli interventi ammissibili agli aiuti sono in particolare:

- a) il primo acquisto di animali;
- b) l'acquisto di riproduttori;
- c) fatta eccezione per la specie bovina, il sostegno alla partecipazione a programmi regionali di miglioramento genetico predisposti dalle a.p.a., comprendenti il mantenimento di singoli riproduttori maschi di elevata qualità genetica destinati agli accoppiamenti selettivi e lo svolgimento di prove di progenie e di performance per giovani soggetti.

Tali interventi devono riguardare animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici ex L. 30/1991 e, per gli interventi di cui sub b), i soggetti maschi devono appartenere a razze presenti, a livello regionale, con nuclei rappresentativi di animali in selezione.

Il limite massimo dell'aiuto è pari:

- al limite previsto dall'art. 19, relativamente alle azioni previste sub a) e b);
- al 30% spesa ritenuta ammissibile, relativamente alle azioni previste sub c).

Premio per le fattrici equine (68)

Per potenziare le politiche di intervento nel settore equino, che non gode di uno specifico sostegno nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato, la Giunta concede agli imprenditori agricoli che detengono cavalle nutrici un premio annuale di mantenimento fissato in € 200,00 per capo, purchè adottino pratiche a basso impatto ambientale.

Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali autoctone d'interesse agrario (69)

La Giunta attua, anche in collaborazione con enti pubblici e istituti universitari, programmi di mantenimento e protezione di specie, razze, etc. rilevanti dal punto di vista economico, scientifico, ambientale e culturale o che possono essere minacciate da erosione genetica.